ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero fr. 12,—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimeste fr. 7,—; Estero fr. 11,—; semestre ed anno in proporzione. - Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI …: avvisi commerciali ed industriali cent. … partecipazioni di matrimonio, ringraziamenti centesimi 80; finanziari e legali … nel corpo del giornale, rubriche speciali come Informazioni del pubblico, Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 35 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 3 Dicembre 1919 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbano: N. 465. — Nuova Serie - N. 14

La prima seduta della nuova Camera italiana

La proclamazione dello sciopero generale di protesta

Interrogazioni ed incidenti per i fatti di Roma

ROMA, 2.

Fino dalle 14.30 i settori di estrema e di sinistra e quelli del centro sono quasi al completo. Molta folla nelle tribune richiamata dalla curiosità di conoscere i nuovi eletti e gli inevitabili incidenti. La destra è ancora deserta. L'on. GIOLITTI arriva tra i primi e riesce ad avere il suo solito posto al secondo settore di sinistra, venendosi così a trovare in mezzo al gruppo socialista. L'affollamento dei socialisti è tale che la vecchia topografia della Camera viene a essere sconvolta.

Gli on. MODIGLIANI, DUGONI, MARANGONI, PIEMONTE, BACCI ed altri deputati socialisti, non trovando posto a sinistra vanno ad occupare il centro di destra fra vivissimi commenti. L'on. TURATI, che giunge tardi, va a sedersi a destra. I socialisti invitano i compagni ad alta voce a rientrare nei propri settori. Ma alla sinistra non c'è più un banco vuoto. Il questore GUGLIELMI interviene invitando i socialisti a far posto ai colleghi, ma lo spazio manca e l'on. SERRATI grida accennando ai radicali: — «Evitiamo i contatti!»

I socialisti giurano

L'aula presenta un aspetto confuso: la questione essenziale è di sistemarsi. Vediamo un gruppetto di combattenti isolarsi in un angolo deserto dell'estrema destra; sono: SALVEMINI, BENELLI e SICILIANI; ma ben presto vanno a raggiungere i compagni di gruppo che siedono a sinistra.

Vediamo altri circolare tra i settori indecisi dove sedersi. Tutte le personalità spiccate dei vari partiti sono presenti. Presiede l'on. BOSELLI in qualità di decano della Camera.

Alle ore 15 entrano i ministri con l'on. NITTI alla testa. Dall'estrema si grida ancora: «Vogliamo i nostri posti!». Ma i deputati costituzionali non si muovono. La destra rimane sempre deserta. L'on. BOSELLI, invita i deputati che non lo fecero a giurare.

SERRATI grida: «con le dovute riserve!» Comincia la chiamata. Viene prima l'on. ABBA che risponde prontamente: Giuro». SERRATI commenta al alta voce: «Falsamente!» Dopo viene l'on. BACCI e questi grida: «Giuro! ma chiederemo l'abolizione del giuramento».

Intanto tutti i socialisti giurano fra commenti ironici dei compagni e la curiosità del resto della Camera. Giura dai banchi dei socialisti anche l'on. GIULIETTI, il noto organizzatore dei lavoratori del mare. I socialisti esclamano: «buono quello!»

Appena chiamato l'on. ROMITA, i socialisti applaudono a lungo e gridano contro Nitti: «La vostra regia guardia! la vostra banda assoldata!» Romita è il deputato che fu ieri sera ferito dagli agenti ed è ricoverato all'ospedale essendosi slogato un piede. I socialisti applaudono al nome del compagno, ma il resto della Camera rimane silenzioso e la manifestazione non ha seguito.

L'on. Orlando presidente della Camera

Finiti i giuramenti, l'on. NITTI comunica alla Camera i mutamenti avvenuti nel Gabinetto cioè l'uscita degli on. Tittoni, Theodoli e Da Como, e la nomina dell'on. Scialoia a ministro degli esteri.

L'on. BOSELLI invita poi i deputati a procedere all'elezione della presidenza. Votano 469 deputati. Il risultato è il seguente: on. VITTORIO EMANUELE ORLANDO voti 251, on. COSTANTINO LAZZARI candidato dei socialisti, voti 143, schede bianche dei clericali 63.

L'on. BOSELLI dichiara eletto a presidente l'on. Orlando. Si leva un grande applauso. Una sola voce dal banco dei socialisti grida: «Abbiamo un presidente lacrimogeno!».

Si passa quindi all'elezione delle altre cariche della presidenza. Nuovamente i deputati si riversano nell'emiciclo per procedere alla votazione. Alle 17.40 gli scrutatori sorteggiati sono invitati ad iniziare i loro lavori.

MODIGLIANI: Lo scrutinio si faccia fuori dell'aula.

BOSELLI: Così 36 colleghi dovrebbero assentarsi durante qualunque discussione che potrebbe avvenire!

Uno dei socialisti sorteggiati fra l'ilarità grida: «io non accetto!» L'on. GRAZIADEI, amichevolmente lo redarguisce. Il cattolico on. MAURI sostiene essere consentita dal regolamento la richiesta dell'on. MODIGLIANI e così si decide di procedere allo scrutinio fuori dell'aula.

I fatti di Roma

Domanda quindi la parola l'on. BENTINI, il facondo oratore bolognese, a cui il gruppo socialista, anche nella passata legislatura, affidava quei compiti che sono più vicini alla bravura dell'avvocato che alla competenza parlamentare. Egli stigmatizza gli atti di violenza perpetrati iersera contro alcuni deputati, ad opera di ufficiali, funzionari ed agenti della pubblica forza (*approvazioni, applausi all'estrema sinistra*).

Manda ai colleghi rimasti feriti in tali conflitti un saluto ed un augurio.

Protesta perchè alcuni colleghi sono rimasti vittime di queste violenze, ma protesta per quel sistema di violenza che è abituale da parte dei funzionari ed agenti della pubblica sicurezza.

Il ministro dell'interno non vorrà con la impunità incoraggiare la violenza ed il ministro della guerra non potrà approvare pubblicamente che ufficiali in divisa si mescolino in tali violenti conflitti.

L'on. BOMBACCI grida: Sistemi nittiani.

NITTI: Lei non lo pensa.

BENTINI: Anche l'on. Abba è stato fatto segno a violenze.

ABBA: Mi hanon pestato.

BENTINI: Noi non protestiamo per noi, ma per il mal costume della polizia italiana (*applausi*).

E termina dicendo: Il deputato risponde di quello che fa agli elettori ed al paese, non a coloro che lo attendono in agguato. (*Vivi applausi dei socialisti e dei cattolici*). Tre milioni di elettori ci hanno mandato qui (*i socialisti balzano in piedi plaudendo*).

BARBERIS: Viva l'internazionale socialista.

Prende poi la parola l'on. D'ARAGONA che anche come segretario generale della Confederazione del Lavoro si associa alla protesta dell'on. Bentini, sicuro che alle proteste del proletariato romano ha risposto quello delle altre città.

Il ministero deve dimostrare con la propria condotta che esso ha ancora il governo del paese. (*Applausi all'estrema sinistra.*)

Quando l'on. D'ARAGONA dice che i fatti avvenuti ieri tendono a valorizzare il militarismo, dal gruppo dei combattenti si grida: No! no!

ABBA: Voi avete le mani sporche di sangue!

ALTRI SOCIALISTI: Non avete più il coraggio di dichiararvi solidali con D'Annunzio.

I socialisti applaudono D'Aragona quando prosegue dicendo: Badate al pericolo, perchè un giorno anche i soldati potrebbero come gli ufficiali sfruttare la divisa per la politica.

Cessata la rampogna rettorica del segretario generale della Confederazione del Lavoro, dal banco dei ministri l'on. NITTI fa cenno di voler parlare. Il tumulto delle voci si placa all'improvviso.

Parla Nitti — Vivaci incidenti

L'on. NITTI dice che per un riguardo ai colleghi preopinanti e col consenso del presidente della Camera risponde immediatamente, quantunque il regolamento non lo permetterebbe. Deve però bene rimanere inteso che questo caso non costituirà un precedente.

Rivolto ai socialisti prosegue: Voi dovete riconoscere che nelle elezioni non vi sono state violenze nè morti.

Gli on. ABBA e SERRATI gridano: Non è vero! Non è vero! Sui banchi dei socialisti scoppia un vivissimo tumulto. L'on. NITTI raccomanda la calma ed ottenutala dice: Se voi siete venuti qui per esercitare una funzione politica lasciateci discutere.

ABBA: Dovete dire la verità.

VOCI: Lasciate parlare.

NITTI: Discutiamo e precisiamo i fatti. Ieri son avvenute cose che voi ed io deploriamo. S'è mancato di riguardo ad alcuni deputati...

VOCI: Altro che riguardo!

NITTI: ... e si sono usate violenze. Io indagherò e cercherò i responsabili con tutta la mia buona volontà. Io non ho interesse che questi fatti avvengano e come difensore dello Stato devo impedirli. Specialmente deplorevole è il fatto dell'on. Murali, un ferito di guerra insignito della medaglia al valore, colpito forse da chi in guerra non è stato (*applausi dei popolari*).

Quando l'on. Nitti dice che vi sono anche due carabinieri feriti non lievemente, BARBERIS grida: Tra di loro! (*urli al centro*).

NITTI: Anche i carabinieri sono figli del popolo.

VELLA: Ci hanno percosso perchè deputati.

NITTI: Se qualcuno dei rappresentanti dell'ordine ha fatto questo sarà punito. Il deputato deve essere rispettato.

Prega in pari tempo i deputati socialisti a portare da parte loro una parola di serenità se non vogliono spiegare un'azione nefasta di dissoluzione, ma vogliono invece spiegare opera proficua di bene al paese. (*Approvazioni a destra, proteste dei socialisti*), senza il rispetto delle funzioni parlamentari nessun ragguardevole progresso è possibile; e ciò ha affermato ieri autorevolmente la parola del Sovrano.

REINA: E lei ha rispettato subito la parola del Sovrano.

BELTRAMI: Sono i vostri ordini segreti!

NITTI: Nessun ordine segreto, ma il rispetto assoluto delle pubbliche libertà.

VOCI A SINISTRA: Grazie!

NITTI: Finchè sarò io a questo posto il governo terrà la massima severità. All'on. D'Aragona tengo a porgere una calda preghiera, che egli ed i suoi amici ci aiutino con una parola di serenità.

VOCI: Ditelo voi ai carabinieri.

NITTI: L'Italia è diffamata all'estero ed io devo ogni giorno smentire false voci di tumulti.

Nell'interesse delle classi lavoratrici non bisogna dimenticare che il nostro paese ha bisogno di tranquillità, di lavoro, di ordine. Assicura che il governo manterrà la sua serenità e la sua obbiettività in difesa di quelle istituzioni democratiche che sono il palladio delle nazioni (*applausi*).

Sui banchi dei socialisti scoppia un vivo tumulto. Apostrofi concitate e confuse partono all'indirizzo dell'on. Nitti. Si ode solo BOMBACCI che grida: Fate la pace con la Russia!

La fine del breve discorso del presidente del Consiglio è salutata dagli applausi di molti settori. Nitti quindi seguito dagli altri ministri esce dall'aula e la seduta viene sospesa in attesa dell'esito degli scrutini. I commenti nell'aula continuano animatissimi.

Gli onorevoli Dugoni e Della Seta

Alle 18.10 si riprende la discussione. Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta per la nomina dei quattro vice presidenti della Camera. Votanti 318: ebbero voti: DE NAVA 170, MEDA 123, CIUFFELLI 82, BERENINI 72, RICCIO 60. Il presidente proclama eletti gli on. De Nava, Meda, Ciuffelli e Berenini.

PRESIDENTE: Avendo gli on. Dugoni e Della Seta, presentate due interrogazioni sull'argomento sul quale ha testè risposto l'on. presidente del Consiglio, chiedo a questi se intenda che tali interrogazioni debbano considerarsi come svolte, poichè in tal caso hanno facoltà di parlare i due interroganti.

NITTI non si oppone. L'on. Dugoni prende atto delle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio. Deplora che le dimostrazioni antisocialiste siano sovente guidate da ufficiali in divisa. E' tempo che queste provocazioni abbiano fine se non vuolsi che alla violenza si risponda con la violenza (*applausi all'estrema*).

Annuncia che questa sera avrà luogo un grande comizio generale di protesta del proletariato romano. Si augura che la solenne manifestazione valga di ammonimento al Governo, del dovere che gli incombe di inculcare ai rappresentanti della forza pubblica il rispetto della libertà e del diritto dei cittadini (*applausi all'estrema*).

Chiede intanto al governo quali istruzioni abbia date e quali provvedimenti abbia preso relativamente ai funzionari responsabili delle violenze di ieri con le quali alcuni forsennati invano vorrebbero ostacolare l'ascesa delle classi lavoratrici (*applausi all'estrema*).

Segue l'on. DELLA SETA il quale constata che l'on. presidente del Consiglio nella sua risposta ha espresso con parole moderate intendimenti antiquati di governo.

L'oratore deplora che l'on. SERRATI sia stato iersera percosso e sputacchiato. L'on. NITTI fa cenno di no.

SERRATI scatta gridando: Perchè dice di no? lei difende i suoi poliziotti.

DELLA SETA prosegue affermando che un cittadino è stato colpito da un agente con un nerbo e che i tre carabinieri feriti sono stati colpiti dai loro compagni.

La questione transcende le persone e riguarda la libertà dell'esercizio del mandato legislativo.

Qualche deputato fu colpito dagli agenti dopo che aveva declinato la sua qualità (*approvazioni all'estrema sinistra*).

Tutto ciò il ministro dell'interno non dovrebbe ignorarlo se non vuole che si diffonda il convincimento che c'è un governo al disopra del governo.

Il governo avrebbe già dovuto prendere quei provvedimenti che i dolorosi fatti di ieri rendono necessari. Deplora la inconcludente risposta avuta. Termina mandando un saluto al proletariato romano per la sua nobile protesta (*applausi*).

Nuove dichiarazioni di Nitti

La Camera si fa molto attenta appena l'on. NITTI si alza per rispondere alle domande degli on. Dugoni e Della Seta. Ha deplorato le violenze di ieri, ha deplorato che a queste abbiano partecipato ufficiali in divisa. Quanto ai provvedimenti relativi ai funzionari responsabili ha ordinato un'inchiesta. Precedentemente non poteva punire questi funzionari senza un esatto accertamento dei fatti.

L'on. ALBA interrompe:

— Preparate i salvataggi (*rumori vivissimi sui banchi della sinistra*).

NITTI: Io ho dimostrato di essere tollerante, molto tollerante.

BOMBACCI: Con d'Annunzio.

GRAZIADEI: Col Duca d'Aosta.

SMORTI: Non v'è più un nazionalista che difenda d'Annunzio

NITTI: Il mio interesse di capo di Governo alla Camera italiana è la salvezza delle istituzioni, ed è quello di impedire il ripetersi di violenze. Aiutatemi voi a questo scopo.

VELLA: Ma quali funzionari avete allontanato?

NITTI: I commissari Paolella e Rivalta.

Rumoreggiato spesso dai deputati socialisti, il Presidente del Consiglio termina affermando che il suo compito è quello di garantire la libertà di tutti. La verità sui fatti sarà pienamente stabilita. Non mancherà di prendere quei provvedimenti che valgano a garantire la sicurezza dello Stato. (*applausi sui banchi del centro e di destra*).

La seduta è tolta alle 19.30.

Intemperanze di metodo

ROMA, 2, sera.

Si attendeva una seduta tumultuosa e piena degli echi della piazza nuovamente in disordine. La popolazione romana ho mostrato di non tollerare la sfida al proprio sentimento patriottico; astensionista di fronte alle urne essa è intervenuta nella giornata di ieri in una imponente dimostrazione di realismo; ma la giornata è finita tumultuosamente.

I socialisti volevano ad ogni costo una rivincita e i deplorati incidenti di violenze hanno offerto loro il pretesto per vendicarsi con uno sciopero generale di sorpresa.

E' strano che gente così ricca di programmi e di propositi per azioni dirette abbia bisogno di formidabili mezzi collettivi di protezione personale. Ma è così. Il numeroso e pittoresco gruppo socialista si è presentato compatto alla Camera prima per giurare e poi per trovarsi nel tumulto parlamentare.

Senza dubbio il numero dei neo-eletti è imponente e non delude la curiosità del pubblico che si diletta ai tumulti parlamentari. Del resto le impressioni del nuovo tumulto e le interrogazioni presentate dai socialisti sui fatti di ieri offrivano larga possibilità di incidenti e di dissapori ai nuovi venuti.

Gli on. Bentini e D'Aragona hanno rimproverato al governo gli infortuni dei loro compagni minacciando la vendetta del socialismo organizzato. Alle proteste ed alle minaccie dei due rappresentanti il gruppo ha fatto coro con voce robusta e così esercitata alle invettive e allo sdegno che per qualche momento aveva trasformato l'aula in un comizio.

L'on. Nitti ha risposto con parola misurata, facendo appello al senso di responsabilità dei deputati socialisti verso la stessa classe operaia che da nuove violenze e da nuovi disordini sarebbe destinata a risentire il danno più diretto.

Non è questo il momento di carezzare gli istinti più oscuri delle masse e gonfiare le loro più assurde speranze. Non è il momento di scioperi irragionevoli, mentre all'estero le agenzie internazionali si esercitano nelle deformazioni del nostro paese, mirando a colpire il nostro credito e a creare artificiosamente intorno alla nostra città un'atmosfera di diffidenze e di isolamento.

Questi tumulti, che in massima parte dipendono da questioni di temperamento e di mentalità, diffondono all'estero il più grave errore di impressione. E per quanto la falsificazione delle notizie possa essere debole espediente, è certo che in questo periodo di incertezze e di terrore internazionale, le voci più catastrofiche sono destinate ad avere il più rapido cammino e produrre i più pericolosi effetti.

Le nuove forze sociali e sopratutto gli uomini che hanno il compito di rappresentarle e di guidarle nell'avvenire devono interpretare la difficile situazione con grave senso di opportunità storica e morale.

Il popolo italiano nella sua strabocchevole maggioranza non è socialista o bolscevico. L'on. Nitti ha avuto parole di rimprovero per i violenti d'ogni parte ed ha promesso inchieste sull'opera dei funzionari che i socialisti accusano di eccessi. Ma l'invito alla serenità è stato vano di fronte all'agitazione dei socialisti che si sono dimostrati nell'insieme molto irritabili e combattivi.

Al riprendersi della seduta hanno parlato gli on. Dugoni e Della Seta provocando altre violente proteste e le minaccie dei socialisti contro il presidente del Consiglio, lasciando l'impressione che il nuovo gruppo non è facilmente accessibile alle influenze dell'ambiente e alla bonarietà degli anziani, mentre le altre parti della Camera sembrano ancora disorientate ed il paese è in preda a grande ecitazione di animi.

Tittoni eletto presidente del Senato

ROMA, 2 sera.

La seduta è aperta alle ore 15. Presiede il senatore Paternò.

Ordine del giorno: Designazione del Presidente dell'Assemblea.

BAVA BECCARIS comunica che malgrado le insistenze che a nome di molti colleghi aveva fatto presso l'illustre ed amato presidente conte Bonasi perchè acconsentisse ad essere rieletto egli con grande suo rammarico gli espresse la sua formale intenzione di non potere, per ragioni di salute, accettare l'alto ufficio.

Il sen. MOLMENTI legge un indirizzo d'omaggio dedicato all'uscente Presidente. Dice che è in tutti ancor vivo il ricordo di quella memorabile adunanza del 20 novembre dell'anno scorso quando chiamato dalla fiducia del Re e dal Governo all'altissimo seggio così degnamente coperto, volle con modestia pari all'altezza dell'animo dichiarare ai colleghi che soltanto temporaneamente si era piegato a sobbarcarsi all'eccelso ufficio.

«Il voto concorde del Senato — soggiunge — vi avrebbe certamente restituito all'alto seggio a cui vi piacque di rinunziare, ma poichè sarebbe opera vana contrastare a ciò che non fu infingimento di modestia ma risoluzione meditata e immutabile, vogliamo almeno dimostrarvi il nostro affettuoso rammarico nel rassegnarci a non avervi più come capo del nostro consesso.

Il ministro guardasigilli on. MORTARA si associa a nome del Governo alla manifestazione.

Si procede alla votazione ed allo spoglio delle schede. Votanti: 162, di cui 116 per Tittoni, 13 schede bianche, 23 voti dispersi.

Il Presidente dichiara che designerà al Re il nome del senatore Tittoni per la nomina a Presidente dell'assemblea vitalizia.

La seduta è tolta.

Domani seduta pubblica.

Le nuove cariche alla Camera

Le incertezze dell'on. Orlando

ROMA, 2, sera.

La elezione dell'on. Orlando alla presidenza per designazione del governo e della maggioranza costituzionale è stata accolta dai più vivi applausi della Camera. Notevole pure è stata l'affermazione dei socialisti sul nome dell'on. Lazzari, centrista. Per le altre elezioni avendo i socialisti rifiutato di presentare candidati propri, le stesse cariche restano così suddivise fra gli uomini dei vari partiti, Orlando, elevato alla presidenza, è un democratico costituzionale. Fra i quattro vice presidenti l'on. De Nava è il «leader» dei cattolici, e l'on. Berenini è un riformista. Dei due questori l'on. Sipari è un radicale e Rodinò un popolare. Degli otto segretari sono liberali gli on. Bianchi Vincenzo, Morisani e De Capitani; due popolari gli on. Longinotti e Bertini, due radicali l'on. Rindoni e Abisso e un democratico l'on. Amici.

Dopo l'elezione di Orlando a Presidente della Camera, è stata notata la sua assenza dall'aula. L'on. Orlando, incerto per l'accettazione della carica, alle pressioni rivoltegli per l'accettazione stessa non ha dato risposta definitiva, che si potrà conoscere solo domani.

Torbida giornata di dimostrazioni

Un morto e nove feriti a Roma

Comizi e dimostrazioni

ROMA, 2, sera.

In meno di 24 ore, i socialisti hanno trasportato i clamori delle proprie proteste da Montecitorio nelle piazze. Le pubbliche dimostrazioni di iersera, in realtà, hanno avuto una portata inferiore a quella di tante altre dimostrazioni precedenti, e specialmente nell'ultimo periodo elettorale, in cui le zuffe fra politicanti di parte socialista e i nazionalisti, furono, non solo frequenti, ma spesso anche non incruenti.

Un elemento nuovo, tuttavia, è venuto a dare un carattere speciale alle dimostrazioni di iersera: la partecipazione ad esse di un certo numero di deputati di parte socialista, con conseguenze di percosse e maltrattamenti subiti nella colluttazione, come è possibile a chi si immescola nella folla in tumulto, senza potere esercitare su di essa influenza di autorità generalmente riconosciuta. Questi deputati sono nuovi alla vita parlamentare e quindi ignari di quelle forme che poi diventano un abito morale, conferendo dignità e prestigio ai rappresentanti del popolo dentro e fuori Montecitorio.

Grande animazione anche nel pomeriggio di oggi nel centro della città. Severe disposizioni sono state prese dalla questura, affinchè l'ordine pubblico non sia turbato e la calma sia al più presto ristabilita.

Mentre alla Casa del Popolo è stata issata la bandiera rossa, da numerosi edifici pubblici e dai balconi di case private, sventola il tricolore.

Poichè verso mezzogiorno si era sparsa la voce che i socialisti si sarebbero recati a Montecitorio per una dimostrazione di protesta, è stato intensificato il servizio di vigilanza nei pressi del Parlamento. Sulla piazza sono state accantonate numerose truppe e sono stati distesi cordoni agli sbocchi di piazza Colonna. Anche lo sbocco di via del Tritone è stato sorvegliato. Ai funzionari di servizio sono stati impartiti ordini rigorosi perchè il passaggio attraverso i cordoni fosse assolutamente vietato. Gran parte del corso Umberto è tenuto sgombero. In piazza Venezia staziona la cavalleria. La città è percorsa da camions carichi di carabinieri.

Comizio pacifico alla Casa del Popolo.

Stasera, per la partecipazione allo sciopero degli operai tipografi, non sono usciti i giornali. Solo il «Popolo Romano», che, come sapete, è stampato da operai liberi, ha potuto informare la popolazione degli odierni incidenti.

Alle 18 si è svolto un comizio alla Casa del Popolo. Gli intervenuti erano circa tre mila. Dopo alcuni discorsi più o meno incendiari di alcuni deputati socialisti, ha parlato, per gli anarchici, Forbicini, che è stato applaudito.

Un oratore proveniente da Montecitorio annuncia che fra poco arriverà l'on. Monici, il quale deve portare al proletariato il saluto dei deputati socialisti. In attesa del deputato, molti escono sulla strada, commentando i fatti della giornata.

A piedi, trafelato, giunge finalmente Monici, accolto da applausi frogorosi. Monici, seguito da coloro che erano fuori, entra nella Casa del Popolo e annunzia che i funzionari responsabili dei fatti di ieri, sono stati puniti. Espone le ragioni dello sciopero ed elogia la compattezza e spontaneità di esso. Termina inneggiando alla completa vittoria del proletariato.

Dopo Monici parla Maria Giudice che inneggia alla prossima rivoluzione e a Lenin. Termina dando un nuovo appuntamento al proletariato per domattina, alle ore 10, nella Casa del Popolo.

Oramai sono le 20.30 ed i comizianti escono alla spicciolata, cantando l'inno dei lavoratori, mentre dalla finestra centrale un proletario sventola la bandiera del partito socialista. La folla applaude e poi esce lentamente. Una parte dei dimostranti sono usciti in colonna con intenzione di recarsi alla stazione centrale per imporre ai ferrovieri di abbandonare il lavoro.

Una battaglia a colpi di rivoltella

Durante il percorso, però, essi si sono divisi in due gruppi: Il primo, esiguo, si è diretto verso via Alessandrina, ove ripetutamente caricato dai carabinieri, è stato finalmente sciolto; l'altro numeroso di circa 300 persone, ha potuto raggiungere indisturbato la stazione centrale.

Ivi i dimostranti, spinti dalla forza pubblica, si sono riversati, parte nei giardinetti adiacenti e parte sotto i portici dell'Esedra, ove hanno incominciato ad investire il Caffè Chiara, mentre i carabinieri cercavano di respingerli e di scioglierli.

Questo secondo gruppo di dimostranti ha cominciato allora a tirare contro la forza pubblica; si sono sparati numerosi colpi di rivoltella che ferirono tre carabinieri.

La forza pubblica, a sua volta, rispondeva con un fuoco di moschetteria e avanzava gradatamente verso i dimostranti, che si davano alla fuga. Uno dei dimostranti, colpito alla fronte da una palla di moschetto, è morto mentre lo trasportavano all'ospedale. Egli si chiama Zampa Tiberio. E' un avventizio ferroviario e apparteneva al circolo socialista Aurora.

Sempre dalla parte dei dimostranti vi sono altri sei feriti, tutti guaribili dai dieci ai venti giorni. Si sono operati una trentina di arresti.

Nella forza pubblica vi sono tre carabinieri feriti, uno dei quali con una pugnalata ed un altro da un colpo di rivoltella.

Alle 11 tutto era finito; la piazza è tenuta sgombera. Se non vi saranno contrordini nella notte, Roma sarà anche domattina in pieno sciopero generale.

Tre morti e sette moribondi a Milano

MILANO, 2, sera.

Verso mezzogiorno il Consiglio delle leghe e il comitato direttivo della Camera del Lavoro si sono riuniti nella sede della Camera stessa per decidere sull'azione da effetturasi per protesta contro gli incidenti di Roma. La deliberazione fu questa: proclamazione dello sciopero generale a Milano città senza limite di durata e soprassedendo circa la sua estensione. Come sempre primi ad abbandonare il lavoro furono i tramvieri. Alle 13 la circolazione dei trams era finita. Gli operai dei maggiori stabilimenti non si sono presentati al lavoro e nei paesi limitrofi i metallurgici hanno lavorato fino alle 17. Alle 14 sono incominciate le prime dimostrazioni. Un corteo con bandiera rossa passava per le strade che conducono al centro ed ingrossava quanto più avanzava. Erano più di 500 ragazzetti che componevano il corteo. Quando essi arrivarono in Piazza del Duomo al canto di inni rivoluzionari cercarono di invadere la galleria ed infatti vi penetrarono. Come dimostrazione di forza bastonarono violentemente un ufficiale, disarmandolo. Ciò provocò l'intervento di numerosi cittadini, con scambio di bastonate. I dimostranti intanto ingrossavano di numero. Una dimostrazione di simpatia fu fatta davanti alla federazione provinciale socialista. Poi la dimostrazione ritornò in Piazza del Duomo, ove la folla era arringata dal deputato Repossi. Intanto alla Camera del Lavoro si teneva un affollato comizio. I diversi oratori che si sono susseguiti sulla tribuna si scagliarono con invettive furiose contro il governo, le istituzioni, tutto ciò insomma che ostacola l'agognata rivoluzione. Dopo di questo, i presenti uscirono e in corteo si diressero verso Piazza del Duomo. Per via usarono violenza contro chiunque, per disgrazia, possedeva una pelliccia e contro ufficiali che vennero bastonati ed ingiuriati in modo atroce. Anche i soldati non vennero risparmiati da questa prova generale. Non era certamente dubbio che la loro intenzione fosse quella di arrivare in Piazza del Duomo. Si apprende che durante il tragitto sul Corso presso il Naviglio, l'ufficiale Agnelli è stato atterrato e bastonato, quindi completamente spogliato dai suoi abiti che furono gettati nel Naviglio.

L'Agnelli fu salvato da alcuni soldati, che lo coprirono con le loro mantelline e lo portarono in salvo. Passando per via Carlo Alberto i dimostranti tentarono di infiltrarsi fra i cordoni delle truppe che sbarravano la strada per fare una dimostrazione ostile contro il *Popolo d'Italia*. Il tentativo abortì. Il corteo intanto si rompeva in due colonne. Una andava in piazza del Duomo e l'altra in via S. Damiano per una dimostrazione all'*Avanti!* Le colonne dei dimostranti continuarono sempre a molestare i passanti. Sul Corso Vittorio Emanuele il tenente dei carabinieri Colzaco veniva raggiunto da un sasso, che lo feriva gravemente alla testa. Davanti al giornale socialista parlarono diversi oratori. Intanto in piazza del Duomo avvenivano scene violente. Un gruppo di dimostranti intorno al monumento a Vittorio Emanuele, aveva iniziato una fitta sassaiola contro il caffè Campari, infrangendone le vetrine e mettendo un panico vivissimo tra le numerose signore che vi si trovavano. Avvenne una scena violenta contro alcuni ufficiali, poi la folla di corsa invase la galleria ed i carabinieri effettuarono delle cariche per sgombrarla. Fu proprio nell'Ottagono che un giovanotto estratta una rivoltella faceva partire due colpi diretti contro i carabinieri, uno dei quali ammazzava il carabiniere Gondola Luigi che cadeva al suolo fulminato e l'altro feriva pure un borghese. Rispose subito una scarica di revolverate tirate dai carabinieri. Seguì un fuggi fuggi generale; al suolo furono trovati due borghesi morti, riconosciuti poi per tali Luigi Broggia, ex soldato di anni 27, e Caprani Arrigo pure di 27 anni. Altri venti feriti furono trasportati d'urgenza all'Ospedale Maggiore.

A questa prima mischia seguivano altre in via Carlo Alberto, in via Mercanti e vicino al palazzo Reale. In piazza del Duomo spesso si sono ripetuti scambi di colpi di rivoltella; ma i soldati sparavano in alto e pazientemente subirono tutti gli assalti della folla.

Riepilogando nelle diverse mischie tra forza pubblica e dimostranti si hanno a deplorare un carabiniere e tre borghesi morti, fra i quali vi è un certo Pizzi, non meglio identificato, e sette moribondi. I feriti sommano ad un centinaio, tutti da arma da fuoco.

Stasera alla Camera del lavoro si tenne un comizio per deliberare in merito ai gravi luttuosi incidenti di oggi. Parlarono diversi oratori: il segretario Mariani, il sindaco Caldara, l'assessore Repossi ed altri. Tutti furono del parare di continuare l'agitazione, ma raccomandando ai presenti di astenersi assolutamente da agitazioni di piazza, ciò che essi invece han fatto. La serata, benchè animata, è passata tranquilla.

Automobili e vetture private assalite da socialisti a Torino

Un Colonnello accoltellato

TORINO, 2, notte.

Stasera alla Camera del Lavoro si sono riuniti in comizio gli operai e i Consigli delle leghe e, preso atto dell'ordine di sciopero venuto dalla direzione del partito, hanno deliberato che continui lo sciopero anche per domani, stabilendo di rimanere in attesa di ulteriori ordini della direzione del partito. Per domani alle 16 si annunzia un pubblico comizio.

Vari incidenti, intanto, si sono verificati nella serata. In vari punti della città automobili e vetture private sono state fermate da socialisti e i proprietari dei veicoli aggrediti e percossi.

Caratteristica principale dei disordini odierni è stata la caccia agli ufficiali. Questi vennero disarmati e percossi, ma chi è rimasto più malconcio è il colonnello Paolo Rossi della direzione dell'artiglieria, il quale ha avuto quattro coltellate alla schiena, oltre a ferite di corpi contudenti. E' stato trasportato all'ospedale e v'è prognosi riservata.

E' stato ferito anche tale Giuseppe Broglio, direttore d'un reparto della Fiat. Analoga ferita ha riportato un commerciante milanese, Salvatore Papalardo. I feriti ammontano ad una quindicina. Sono stati operati 30 arresti.

Giornata calma a Genova

GENOVA, 2, notte.

Stasera le Camere del Lavoro di Genova e di Sampierdarena hanno proclamato lo sciopero generale di protesta per i fatti di Roma, in attesa di ulteriori disposizioni della Confederazione del Lavoro. Anche la sezione di Genova del partito socialista ha deciso di invitare la massa operaia allo sciopero. E' stata organizzata una dimostrazione, senza però che avvenissero incidenti.

Lo sciopero proclamato in tutte le città industriali

MILANO, 2, notte.

Fino a questo momento lo sciopero generale è stato proclamato nelle seguenti città: Torino, Bologna, Firenze, Genova, Mantova, Venezia, Roma, Milano e in tutte le altre città industriali, escluse quelle del Mezzogiorno, delle quali finora non si ha notizia.

L'elogio del Re fatto da un giornale inglese

LONDRA, 2.

Il «Times» dedica un breve articolo di fondo alle accoglienze entusiastiche fatte dalla maggioranza della Camera al Re. Il popolo di Roma dice il «Times» e la maggioranza dei deputati e senatori hanno fatto al Re un'accoglienza che in Inghilterra sarà rilevata con sincera soddisfazione. I deputati socialisti si comportarono con poco garbo, ma seppero astenersi dagli atteggiamenti offensivi, come le notizie dei soliti allarmisti avevano attribuito loro intenzione. Gl'italiani sono un popolo cortese e un popolo di buon senso ed i socialisti non avrebbero potuto servire peggio i loro interessi che tentando di insultare un sovrano che è un uomo valoroso e che si è sempre dimostrato genuinamente democratico. Durante la guerra la guerra egli ha condiviso i pericoli e le fatiche dei soldati ed ora, col coraggio che distingue Casa Savoia, non mancherà di assumere la parte che gli spetta di responsabilità nei problemi che l'Italia deve affrontare. I socialisti ed i repubblicani, qualunque sia la loro dottrina rettorica, faranno bene a riflettere prima di dimenticare l'ammonimento di un rivoluzionario più vecchio di loro, il quale bandì il principio, vero oggi come quando lo formulava: «la Monarchia ci unisce e la repubblica ci dividerebbe».

L'impressione del discorso della Corona in Dalmazia

Millo emana sentenze in nome proprio

ZARA, 2, ore 19.20

L'ufficio stampa per tutta la Dalmazia dirama stasera il seguente comunicato:

«Il discorso della Corona, che riafferma i diritti di natura e di storia dell'Italia nell'Adriatico ed esalta la loro difesa permanente come non ispirata da ambizioni militari, nè da interessi economici, appena divulgato a Zara ha risollevato manifestamente nell'opinione pubblica l'attesa della immancabile annessione di Fiume e della Dalmazia, anche da parte dell'Italia ufficiale.

Durante una conferenza con proiezioni tenuta al teatro Verdi dalla pubblicista belga Therese Ruelle, l'uditorio, affollatissimo, ha espresso impetuosamente il proprio sdegno contro le ingiustizie perpetrate dalle maggiori Potenze alla Conferenza della pace e la propria solidarietà col Belgio, primo dei popoli due volte sacrificato, inneggiando alla riscossa liberatrice di Gabriele d'Annunzio e ad Enrico Millo, che era presente.

Per la prima volta S. E. Millo ha presieduto un Consiglio di disciplina civile, emanando la sentenza in nome proprio come Governatore della Dalmazia e delle isole.

Sono smentite autorevolmente le voci tendenziose di nostri sconfinamenti, come quelle più insistenti di una puntata di trecento irregolari croati in direzione di Obbrovazzo e di un tentativo di sbarco dalla penisola di Sabbioncello sull'isola di Curzola da parte dei serbi.

Finora si conferma soltanto che questi ultimi rinforzano le loro guarnigioni sopra tutto ad est di Spalato e incitano alla iniziativa i legionari jugoslavi riluttanti a provocarci».

Poincarè ritornato a Parigi

PARIGI, 2, sera.

Il Presidente della Repubblica è giunto a Parigi stamane alle ore 8 di ritorno dal suo viaggio nelle Ardenne. Egli è stato ricevuto alla stazione dell'est dalle autorità civili e militari.

Le schede dell'elezione di Rizzo a Fiume

ROMA, 1.

Il giorno 29 si presentò alla Camera il signor Luigi Paulettig, Cancelliere capo della Corte di Appello di Fiume, incaricato dal Consiglio Nazionale di presentare alla Segreteria il materiale concernente l'elezione di Luigi Rizzo a deputato di Fiume.

Ricevuta dal vice presidente della Camera on. Alessio, questi rifiutò di prendere in consegna le schede, adducendo come unico motivo del rifiuto che la legge elettorale prescrive la consegna degli atti mediante posta.

In seguito a che furono redatti i seguenti verbali:

« L'anno 1919 addì 29 novembre, ore 17, in Roma ed in un ufficio terreno della Camera dei Deputati al Parlamento sita in piazza Montecitorio, io sottoscritto cav. uff. Giuseppe Guidi R. Notaio residente in Roma ed inscritto presso questo distrettuale Collegio Notarile, a richiesta del signor Paulettig Luigi fu Giacomo, nato e domiciliato a Fiume, qualificatosi per Cancelliere capo della Corte di Appello di Fiume, assistito da due testimoni abili a tenore di legge ed assunti nelle persone dei signori Lombardi Vincenzo di Nicola, sottotenente della 261 Batteria Bombarde, 3.o Fortezza, Roma, ed abitante in Roma, via Cola di Rienzo n. 28, nato e domiciliato a Catanzaro, — e Giuseppe Cambieri di Luigi, sotto tenente 95.o reggimento fanteria, abitante in Roma, via del Leone 15, nato e domiciliato in Pavia, mi sono recato in questa Camera dei Deputati ed ivi il signor Luigi Paulettig fu fatto richiesta del signor Segretario Generale comm. Montalcini Camillo, ed egli ha ricevuto nel suo Gabinetto tanto il signor Paulettig quanto me notaio ed i testimoni suddetti. Il signor Paulettig ha domandato al predetto Segretario Generale se avrebbe accettato di ricevere in consegna presso la Segreteria i documenti relativi alla elezione di Luigi Rizzo avvenuta in Fiume il 16 novembre 1919. Il comm. Montalcini, anche alla presenza del comm. Alberti Annibale, Capo della Segreteria, ha dichiarato che senza ricevere disposizioni del Vice Presidente della Camera, on. Alessio, non poteva dare alcuna risposta al riguardo e ci ha invitato a recarci da esso on. Alessio di cui abbiamo fatto ricerca ma l'usciere addetto al suo Gabinetto ci ha asserito essere uscito dalla Camera e di ignorare dove si trovasse.

Io sottoscritto, notaio, richiesto, ho redatto il presente verbale del quale, presenti i sunnominati due testimoni, ho dato lettura al signor Paulettig che dietro mia interpellanza lo dichiara conforme alla verità firmandosi in calce coi testi e me, notaio.

L'atto presente è stato scritto da persona di mia fiducia e consta di un foglio di cui sono state scritte circa tre intere pagine. Chiuso il presente verbale alle ore 18,25 ». (Seguono le firme).

« L'anno 1919, addì 29 del mese di novembre in Roma e nel mio studio posto in piazza S. Silvestro 81, alle ore 19,

innanzi a me, cav. uff. marchese Giuseppe Guidi, Regio Notaio, residente in Roma ed inscritto in questo distrettuale Collegio Notarile, assistito da due testimoni abili a tenore di legge ed assunti nelle persone dei signori Giuseppe Cambieri di Luigi, sottotenente 95 reggimento fanteria, abitante in Roma, via del Leone 15, nato ed omiciliato in Pavia; ed Emilio di Teodoro fu Ermenegildo, nato a S. Pelino e domiciliato a Roma, via S. Silvestro 92, portiere,

si è costituito

il signor Luigi Paulettig fu Giacomo, nato e domiciliato a Fiume, qualificandosi per Cancelliere Capo della Corte di Appello di Fiume a me noto. Il medesimo alla presenza dei sunnominati due testimoni, richiede me notaio rogante di ricevere in temporanea custodia presso il mio Studio notarile un sacco di tela greggia chiuso in alto con una cordicella su cui è stato apposto da esso richiedente un sugello portante secondo la sua asserzione il timbro della Corte di Appello di Fiume. Il comparente, sempre alla presenza dei sunnominati testimoni dichiara che tale sacco contiene i verbali delle elezioni del deputato Luigi Rizzo eletto a Fiume nelle elezioni avvenute in quel Collegio il giorno 16 corrente mese e che i detti verbali dovevano essere consegnati alla Segreteria di quella Camera dei Deputati che si è rifiutata di riceverli, giusta l'asserzione di esso signor comparente. Tale rifiuto, asserisce esso comparente, è stato fatto tanto dal vice Presidente della Camera, on. Alessio, quanto dal Segretario generale, comm. Montalcini Camillo, quanto dal Capo della Segreteria comm. Alberti Annibale. Quindi esso comparente si trova nella necessità di consegnare in custodia temporanea, a me notaio, il sacco contenente i predetti verbali, in seguito ad incarico ricevuto dalle Autorità competenti di Fiume. Io sottoscritto, richiesto, non trovando esservi opposizioni al riguardo, accetto detta custodia temporanea, in attesa di ulteriori disposizioni.»

I torbidi nel Baltico

BASILEA, 2.

Si ha da Schaulen che un distaccamento delle truppe di Bermond ha sparato contro ufficiali dell'Intesa di soggiorno a Memel. Il generale Miessel ha indirizzato all'ammiraglio Hoppmann una lettera minacciandolo di prendere delle nuove misure. Gli ufficiali dell'Intesa si sono ritirati a bordo delle loro navi. Nella sua comunicazione il generale Miessel parla di far bombardare la città dalle navi alleate in caso di torbidi e di nuovi incidenti. Hoppmann nella sua risposta eleva una protesta contro la minaccia fatta, la cui applicazione, egli dice, è contraria alle condizioni dell'armistizio ed alle stipulazioni del diritto delle genti. Hoppmann prega il generale Miessel di limitarsi a sorvegliare lo sgombero degli Stati baltici e di lasciare alle autorità tedesche la cura di mantenere l'ordine su territorio tedesco.

Sono state prese le misure necessarie perchè l'ordine sia mantenuto a Memel.

MOTIVI

Libri gratuiti e calze di seta

— Signorina, veda di far le cose per benino. Sa, ci potrebbe essere qualche scolara che si vergogna di far vedere alle sue condiscepole che domanda i libri gratuiti.

E l'insegnante, allora, faceva in modo che la piccola povera non sentisse il peso della sua povertà. E la piccola povera, a volte rinunziava alla merenda o ad una chicca, per poter comperarsi un quaderno.

Cose d'altri tempi. Cose che oggi si trovano soltanto in quei libri di lettura per ragazzi (d'altri tempi anch'essi, del resto) che sembrano scritti apposta perchè i ragazzi si mettano ad odiare cordialmente la lettura.

Cose d'altri tempi, perchè oggi tutti hanno il denaro necessario a comperare i libri scolastici? Ma nemmeno per sogno. Queste saranno cose dei tempi futuri, forse, anzi, mai come ora, sono state numerose le famiglie, nel cui bilancio non può assolutamente entrare la spesa per i libri scolastici; soltanto, nessuna delle scolare si preoccupa di nascondere alle sue condiscepole questa sua povertà direi quasi che alcune se ne fanno una piccola gloria di vittime dei tempi tristi e duri, un pretesto per inveire contro la carestia generale: — Cinquanta centesimi un pezzetto di pane bianco per la merenda! Quindici lire un paio di calze di seta!

Già. Libri gratuiti e calze di seta: indice dei tempi. Se non le ha la scolara, perchè ancora troppo piccola, le ha di certo la sorella maggiore, la quale anche se già molto grande vuol passare per piccola lo stesso e poichè le possiede, queste famose calze di seta, si affretta a metterle bene in mostra. Almeno un paio di calze di seta in famiglia ci dev'essere assolutamente: ne va del decoro, del nome. Come in certi villaggi, dove ancora vive la tradizione, una fanciulla non si tien paga se non ha lo scialle dalla lunga frangia, o gli spilloni d'argento, o le buccole in filigrana, o il corpetto con l'allacciatura di metallo fine, così nelle città, la pietra di paragone è ormai il numero più o meno ragguardevole delle calze di seta.

Studiare il più possibile, questo sì, ovverosia fare il maggior numero di classi, giungere in quella benedetta ottava, pigliare quel benedettissimo diploma, magari slanciarsi fino all'accademia od alle normali; ma per gl'infelici genitori non è già sacrifizio abbastanza grosso mantenere la figliola, finchè abbia finito i cosidetti studi? Anche spendere in libri e quaderni è un po' troppo! Tanto chi ricorderà più la scuola ed a che cosa serviranno quegli scartafacci, otto giorni dopo finito l'ultimo anno scolastico? Oggi la vita ha un ritmo troppo frettoloso, perchè resti tempo da dedicare ad occupazioni non assolutamente necessarie, ed i libri che costano tanto quando son nuovi, vengon pagati così male quando son divenuti cartastraccia!

Un po' di pane bianco fa invece tanto bene alla salute; son anni che si è mangiato sempre pane nero! Le calze di seta? Eh via, costano come, forse anzi meno di quelle in filo, e sono molto più belline! Non durano, forse, altrettanto, ma al giorno d'oggi, è inutile, il denaro vola via non si sa come, dalle porte, dalle finestre, è proprio impossibile fare delle economie.

E poi è di così gran sollievo dichiarare che proprio non è più possibile tirare avanti... quando non si può tirare avanti causa i libri di scuola. Ma si hanno le calze di seta.

Il progetto del Governo per l'Università a Trieste

e la sistemazione dei problemi scolastici nelle terre redente

Nostra intervista col Ministro Alfredo Baccelli

ROMA, 2, sera.

(*De Ritis*). La gestione scolastica come quella di tutti i servizi civili nelle nuove provincie non appartiene ancora alla normale competenza delle amministrazioni centrali. Siamo anche per questo riguardo in una fase di studi e di adattamenti preliminari, e molto si aspetta dell'esperienza del tempo.

Politica decentratrice

E' assai difficile che lo Stato possa procedere sicuramente nella politica della cultura verso le nuove provincie fino a che non abbia superato la sua grave crisi scolastica. Se si dice ad esempio che la vita scolastica a Trieste, con tutto il suo sistema di opere sussidiarie, vale più di quella del vecchio Regno, non si loda l'Austria ma Trieste. Sembrerà per ciò indicato, anche dopo l'annessione definitiva, mantenere in vita con gli indispensabili adattamenti alla nostra legislazione quello che era triestino e vivo, in una parola, italiano, piuttosto che uniformare tutto con criterio strettamente burocratico e regolamentare.

Seguitiamo a questo proposito, la tendenza prevalente a una giudiziosa decentrazione del Ministero dell'istruzione. Si vuole ravvisare la scuola col concorso dello spirito pubblico e con la iniziativa dei corpi secondari; si vuole ristabilire il vincolo diretto e necessario fra gli insegnamenti ufficiali e l'azione pratica.

Si sente il bisogno di uscire un poco dagli ipogei di carta della Minerva per abbracciare con vista più generosa ed attuale gli interessi intellettuali dei problemi educativi del paese. Ci troviamo dunque anche per il vecchio Regno in un momento di trasformazione che avrà i più utili effetti per l'avvenire. Ma se, per le nuove provincie non si può parlare ancora di organico e solido programma di sistemazione scolastica, è assai interessante conoscere intanto ciò che il governo prepara e aver qualche indicazione sui suoi propositi nella delicatissima materia dei nuovi rapporti spirituali fra le provincie redente e il vecchio Regno.

Abbiamo chiesto in proposito una intervista al Ministero della Pubblica Istruzione, ma l'on. Baccelli, accordandoci cortesemente un colloquio, si è dichiarato innanzi tutto di poter dare soltanto pochi cenni generici non volendo entrare in una sfera d'azione che ancora è in massima parte limitata alla competenza esclusiva dell'ufficio delle nuove provincie e di governatori civili.

Scuole primarie e secondarie

— Il governo — ci ha detto l'on. Baccelli — porta tutto il suo interessamento alla trasformazione delle scuole redente e ai problemi della coltura nelle terre ricongiunte dopo tanto ravaglio e tante passioni alla madre Italia.

A questo proposito ha avuto cordiali scambi di idee con l'on. Ciuffelli per le questioni più urgenti nella Venezia Giulia.

— Potrebbe accennarci, Eccellenza, agli argomenti di questi colloqui?

— Ripeto — ci ha risposto il Ministro — che potrei darvi soltanto qualche indicazione molto sommaria ed approssimativa.

— Per esempio?

— Per le scuole primarie e secondarie ad esempio abbiamo stabilito di attendere una esperienza del tempo. Soltanto va provveduto, come è urgente ed indispensabile, ai programmi e all'insegnamento della storia.

Occorre innanzi tutto questa differenziazione dal passato. Occorreva che nelle scuole redente si parlasse innanzi tutto italianamente della storia europea e si operasse uniformemente per la restaurazione del sentimento nazionale a mezzo di un personale scelto per l'insegnamento di una disciplina che lo Stato austriaco snaturava a servizio della sua politica. Lo sviluppo di una vera fede nella grandezza spirituale della nazione, basata sulla conoscenza sicura della formazione storica dell'Italia e della sua attuale posizione nel mondo, rappresenterà il primo contenuto nuovo della vita scolastica e della educazione civile nelle terre redente.

L'Università a Trieste

— E l'università a Trieste?

— Per l'università a Trieste — ha risposto il ministro — il progetto del governo potrebbe consistere nella creazione di un istituto appropriato alla storia, al carattere e all'avvenire della città, dalla quale l'Italia protende la sua nuova vita verso l'Oriente e verso il campo naturale della sua espansione e dei suoi commerci.

Trieste evoca appassionatamente le memorie e le affezioni marittime della nazione e nello stesso tempo essa rappresenta l'avanguardia della nostra coltura verso le vie di elevazione e di promissione del nostro grande avvenire di potenza mediterranea.

— Università del mare dunque?

— No, l'università di Trieste potrebbe essere divisa in due facoltà distinte. Una facoltà puramente letteraria che dovrebbe essere centro di austeri e nobili studi e irradiare la coltura italiana verso l'Oriente; e una facoltà diciamo così nautica-commerciale che riunirebbe in un solo istituto i due tipi di scuole superiori commerciali e nautiche che esistono nel Regno. L'università di Trieste comprenderebbe cioè due tipi di studi di facoltà che, alla loro volta sarebbero coronamento, sviluppo, in armonia alle tradizioni e alle funzioni delle grandi città redente, di altri istituti superiori speciali e professionali e farebbero della nuova università un poderoso strumento di selezione intellettuale e di classificazione tecnica.

La nostra missione in Oriente

Il Ministro non ha aggiunto di più. Ma dai pochi cenni che l'on. Baccelli ha voluto darci sulla sistemazione scolastica ed universitaria nelle nuove provincie noi formuliamo l'augurio che possa presto seguire ai propositi l'azione concreta. Si tratta di fecondare spiritualmente la nostra strenua conquista e la nostra nuova posizione in Adriatico che fu, è, sarà sempre il più glorioso emissario della civiltà italiana del mondo.

Si tratta di dare efficenza reale alla nostra cultura nelle nuove terre pensando che l'Istria torna, come può dirsi con Nelson, tutta un porto per l'Italia e ricordando che la nostra irradiazione spirituale ed economica nell'Oriente che attrasse di secolo in secolo l'anima venturiera e generosa dei naviganti italiani alle regioni native del genere umano. Noi sorgemmo disseminando il nostro genio sul mare e intrecciando i nostri commerci con i simboli e le meraviglie di quello splendido oriente che Trieste addita alla crescente popolazione e alle nuove fortune del Regno unificato. E su Trieste noi dobbiamo esercitare gli studi, i voleri, gli ardimenti di un popolo che al sentimento della sua grandezza storica congiunse sempre la visione dei suoi superbi destini sul mare.

TEATRI E CONCERTI

Politeama Rossetti. Con l'ultima della «Bohème» — e ultima rappresentazione della stagione — si diede la serata d'onore del tenore Gigli e, sebbene annunciato indisposto, l'illustre artista fu un «Rodolfo» mirabile ed ammirato, fatto segno a continue feste e a vivi battimani così a scena aperta come alla fine di ciascun atto. Dopo l'opera, accompagnato al pianoforte dal maestro Vatto, il Gigli cantò con profonda, sentita espressione una canzone napoletana, che gli valse altissime acclamazioni e grida di bravo. Visibilmente commosso da così cordiale, unanime consenso, l'egregio artista rivolse al pubblico plaudente queste testuali parole: «Ringrazio sentitamente per le gentili accoglienze avute, e mi auguro di poter ritornare il prossimo anno, in migliori condizioni di voce». Parole che provocarono degli altisonanti «arrivederci». Fra i doni ricevuti dal Gigli va annoverato per eleganza, buon gusto e valore, un cronometro d'oro con ricca catena, e con ciondolo in brillanti e dedica, offerto dall'impresa.

Come sempre, ammirata e applaudita la sig.ra Caracciolo e gli altri; nonchè il maestro Bavagnoli.

*

Durante la cessata stagione, gestita con la consueta perizia e signorilità dall'impresa cittadina Olimpio Lovrich e C.o si diedero, fra il 27 settembre e il 2 dicembre, 7 spettacoli d'opera, e cioè: «Mignon», «Werther», «Barbiere», «Tosca», «Bohème», «Traviata», «Otello». Mancò dunque la «Luisa», promessa dal cartellone, che fu sostituita dalla «Traviata». Ragioni d'indole tecnica si opposero all'allestimento del capolavoro di Charpentièr, che è sperabile si possa dare il prossimo anno. Complessivamente si diedero 48 rappresentazioni, così suddivise: 5 di «Tosca», 11 di «Bohème», 7 di «Traviata», 9 di «Otello», 5 del «Barbiere», 4 del «Werther», 7 della «Mignon». Il maestro Bavagnoli concertò tutte le opere meno la «Mignon» e il «Werther», che furono allestite dal maestro Rossi.

Fra gli esecutori ci furono parecchi elementi nuovi per Trieste, che si palesarono di primissimo ordine, quali le signore Caracciolo-Armani e De Hidalgo, il tenore Gigli, i baritoni Faticanti e Ghirardini; e furono riveduti con piacere le signore Baldassare-Tedeschi e Cannetti, il basso Ludikar — che purtroppo potè cantare soltanto il «Barbiere» essendo mancato l'allestimento della «Luisa» — il baritono Giraldoni e il basso Manfrini. Ma certo che a dar lustro alla stagione valse più che tutto il tenore Gigli, un autentico divo.

Dal lato del decoro artistico, dunque, si può dire tutto il bene; da che, si videro sfilare i più bei nomi dell'arringo teatrale italiano, e tutti gli spettacoli, quale più quale meno, ebbero il suffragio del pubblico. Quanto all'esito finanziario, pare sia stato limitato ed impari alla fatica e al rischio. Una caterva di malattie di tenori sopratutto, furono causa della chiusura del teatro per una settimana intera; e si sa che una settimana di teatro chiuso, coi prezzi attuali, vuol dire biglietti da mille che se ne vanno....

L'ultima parte della stagione, però, specie quella che riguarda le 7 rappresentazioni cui prese parte il tenore Gigli ha salvato le sorti e la stagione finì, come dicemmo, con un esito finanziario discreto.

*

Stasera la compagnia italiana di operette Regini-Lombardo-Caracciolo inizia il corso delle sue rappresentazioni con l'operetta «Madama di Tebe» che la compagnia ha allestito con lusso in tutte le principali città riscotendo vivo successo. Alla rappresentazione di questa sera prenderanno parte i principali artisti della compagnia. L'orchestra sarà diretta dal maestro Domenico Bazan.

Teatro Eden. Anche iersera accorse molto pubblico ed un follone alla recita diurna. Nella replica degli «Effetti dell'Ipnotismo», il pubblico si divertì moltissimo per merito speciale dell'esilerante Mariotti, del Roberti, della Collenz ecc. Risate infinite con le Marionette. Bellissimo programma di varietà con i debutti degli equilibristi Los Anastasioni, Jolia et son danseur ecc. Oggi la compagnia di prosa reciterà la vecchia ma sempre fiorente farsa «In Pretura». La parte di Bepi Canal sarà sostenuta dal simpatico Mariotti.

Il concerto di Geni Sadero, per il quale c'è così viva aspettativa nei nostri circoli musicali, avrà luogo stasera alle 8.30 nella sala della Società Filarmonico-Drammatica. C'è da prevedere una serata di squisito godimento artistico.

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. Oggi programma tutto nuovo. Alle ore 4.30 grande «matinèe», agiscono: la compagnia di prosa che reciterà «Tempesta in un bicchier d'acqua», con la Collenz. Alle 7 e alle 9 «In Pretura», brillante farsa, protagonista Mariotti. Completeranno lo spettacolo otto numeri di varietà: cantanti, danze d'attrazioni.

Pina Menichelli e Luigi Serventi in « Noris » al Gran Cinema Teatro Italia. Siamo entrati nelle serie dei grandi spettacoli, il cui successo empie, passando di bocca in bocca, tutta Trieste. Una film premiata dalla Accademia degli immortali di Francia, « Noris » di Giulio Claretie; una casa editrice di primo ordine, l'Itala Film di Torino; una interpretazione assicurata ai nomi di Pina Menichelli e di Luigi Serventi, che agirono già come il pubblico ben si ricorda, nel « Padrone delle Ferriere ». Tutto insomma concorre a fare di « Noris » come un faro che con la sua luce attiri al Cinema Italia tutti quanti nella nostra città s'interessano agli spettacoli cinematografici.

La film che ha principio da un'emozionante scena ai tribunali, dove si sta giudicando il padre di Noris, si chiude col bacio deposto da un vecchio innamorato sul braccio ignudo della bellissima e ormai perduta Noris (Pina Menichelli); abbraccia si può dire tutta intera la vita di una giovane donna, con le tentazioni e gli affetti, con le lotte interiori ed esterne, alle quali la sua bellezza è fatalmente condannata fra le lusinghe e le depravazioni di quella Babilonia dei nostri giorni che è Parigi. E la giovane donna è, come abbiamo detto, la Pina Menichelli, e il rude uomo di mare che non riesce a salvarla, malgrado la forza e la purezza del suo amore è Luigi Serventi: due intelligenze dell'arte al servizio di un capolavoro di primo ordine.

« Noris » si proietta col seguente orario: ore 3,30, 4,50, 6,10, 7,30, 8,45 e 10.

Salone Edison. Oggi allo schermo la grandiosa film di attrazione « Emir » il cavallo sapiente. Ecco la favola: nella capitale agisce un grandioso circo, il pubblico seralmente affolla il teatro, ma ballerine, attrezzisti, cavallerizzi e clowns passano in seconda linea nel favore del pubblico di fronte ad Emir che con i suoi esercizi riscuote l'ammirazione del pubblico. Emir non ha soltanto le doti per un bel numero da circo, esso si dimostra inoltre un fine diplomatico, un acuto osservatore di quanto accade a lui d'intorno, uno straordinario poliziotto che col suo intuito mette l'autorità sulle traccie del delitto salvando così il suo padrone innocente. Emir è destinato a divenire il più grande rivale in arte del famoso scimmiotto Jack. L'enorme successo ottenuto nelle altre città verrà certamente confermato anche dai frequentatori di questo Salone.

« Chi non credè all'amore!... ». Il Gran Cinema Savoia continua a richiamare il pubblico più eletto in folla, della quale il giudizio è unanime nel dichiarare che ben poche pellicole sono più perfette e fortunate. Infatti in « Chi non credè all'amore!... » c'è di tutto: avventure, bellezza fotografica, amore, varietà, insomma ogni cosa che interessi lo spettatore moderno che vada al cinematografo non solo per passare l'oretta, ma per divertirsi.

« Chi non credè all'amore!... » si replica anche oggi col seguente orario: 16 - 17,20 - 18,40 - 20 e 21,20 precise.

Prossimo programma il celebre « Capitan Fracassa » di Teofilo Gauthier, una film lunghissima ed oltremodo artistica che otterrà certamente il più lusinghiero successo.

Quanto prima: « Sole » la più grande interpretazione della divina Leda Gys coadiuvata dal celebre comm. Giovanni Grasso. Una film che nulla ha di comune con le solite per robustezza e perfezione artistica!

Cine Novo. Allo schermo per l'ultimo giorno la seconda serie della film « Cosmopolis » che tanto entusiasmo desta al pubblico principalmente per la superba interpretazione di Alberto Capozzi e del comm. Ugo Piperno.

Da domani in poi si inizieranno le rappresentazioni della grandiosa film « Tosca » con protagonisti principali: Francesca Bertini e Gustavo Serena.

Cinema Excelsior. Grandioso successo ottenne ieri la quarta serie della film « Diamante della morte » avendo sempre per interprete principale la bellissima artista Miss Pearl White. Oggi detta film si proietterà nuovamente.

Gran Cinema Roma. Anche ieri fu rimandato molto pubblico a tutte le rappresentazioni del grandioso lavoro di avventure poliziesche.

« Misterioso delitto ». I. e II serie, tutti atti dal principio alla fine.

« Satana », con Mario Bonnard al Gran Cine Margherita. Il successo di questa meravigliosa fra le films si è ingigantito ieri a sera, nè altrimenti poteva essere, data la sublime arte di Mario Bonnard, che in questa sua stupenda interpretazione, non a torto giudicata la migliore, ha superato sè stesso.

L'enorme folla accorsa a tutte le rappresentazioni di ieri decretò al beniamino il suo clamoroso successo della stagione, e non a torto!! Ben difficilmente si poteva assistere a tanta arte, percui chi non ha ancora ammirato il Bonnard in « Satana » non manchi oggi, ultimo giorno di questo grandioso spettacolo. Purtroppo, per impegni precedentemente assunti la direzione del Margherita è impossibilitata a proiettare questo capolavoro ancora per alcuni giorni, come sarebbe intendimento, visto l'enorme successo ottenuto.

Si principia alle 3,30 pomeridiane.

Il „Barbiere di Siviglia" in italiano a Parigi

PARIGI, 1, sera.

Al «Vaudeville Lirique» la prima d'una serie di rappresentazioni del «Barbiere di Siviglia», in italiano, ha avuto grande successo. Eccellente l'interpretazione di Graziella Pareto, del tenore Carpi, del basso Margous, e del baritono Ponsio. Ottima l'esecuzione del maestro Polacco.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti (Compagnia d'operette Regini-Lombardo-Caracciolo) Ore 20.30 «Madama di Tebe».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi: «L'idiota», originale interpretazione di Fernanda Negri-Pouget.

Teatro Eden. Dalle 16.30 in poi: Rappresentazioni prosa e varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 1-3: « Noris » con Pina Menichelli e Luigi Serventi.

Salone Edison. Dalle 16 in poi: «Emir, il cavallo sapiente».

Novo Cine, via Acquedotto N. 37. Cosmopolis (seconda serie) con A. Capozzi e il comm. Ugo Piperno.

Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32. « Il diamante della morte », con Miss Pearl White. (IV serie).

Cinema Venezia, dietro il Municipio: «Controspionaggio».

Cinema Galileo. «La storia di una capinera» con Linda Pini.

Cinema Iris, via Cavana N. 19: «Le 99 disgrazie di don Camillo» con Camillo de Riso.

Cinema-Teatro Armonia. La Compagnia Corazzieri-Belfiore e cinematografia.

Cinema-Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 8: Compagnia drammatica "La Sociale».

Cinema Roma. « Delitto misterioso » I e II serie.

COMUNICATI*)

CIRCOLO ARTISTICO DI TRIESTE

La Direzione è lieta di poter comunicare agli artisti ed agli amatori che in breve sarà completamente ordinata la nuova e grande sede sociale in via Coroneo, 15, pianoterra.

Inoltre, urgendo la revisione e compilazione dell'albo sociale, la Direzione comunica che, per quanto riguarda l'ammissione dei soci, essa, salvo casi eccezionali, considera come ammissibili ed ammessi sin d'ora, tutti quei soci che figuravano nell'albo sociale il primo gennaio 1915, mentre per l'ammissione di nuovi soci vigono le norme dello statuto. Per quanto riguarda le iscrizioni, i soci sia vecchi che nuovi sono pregati di sottoscrivere personalmente il foglio di adesione che trovasi presso il custode dell'Esposizione Permanente, Piazza Unità.

LA DIREZIOME

DEL CIRCOLO ARTISTICO DI TRIESTE

Ci sentiamo in dovere di ringraziare pubblicamente l'egregio medico **Dott. Antonio Vardabasso,** per averci ridonato completamente in salute il nostro adorato **Ezio,** colpito da grave tifo addominale.

Buie, 26 novembre 1919.

Giovanni e Anita Gall...

Consorzio Industriale professionale dei MACELLAI

TRIESTE

Si rende nuovamente noto ai Sigg. Consortisti che la regolazione dei conti e la prenotazione della carne congelata si effettua **soltanto al mercoledì dalle 14 alle 16** nel locale della pescheria **esclusa la possibilità di farlo oltre il tempo fissato e in altro luogo.**

Trieste, 3 dicembre 1919.

La Direzione

Il sottoscritto si pregia portare a pubblica conoscenza che col giorno d'oggi cessa la propria rappresentanza marittima delle Società di Navigazione

ELLERMAN WILSON LINE - HULL

ELLERMAN LINE - LIVERPOOL

nel mentre si è costituita a rappresentare la nuova Società

ELLERMANN & WILSON

AGENZIA DI NAVIGAZIONE

Società a garanzia limitata

con propria sede in Piazza San Carlo N. 2, pianoterra, Telefono 243.

R. H. H. CHAPLIN

Rappresentante marittimo

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata 14

Sunto delle prime tredici appendici

Flora Printemps, la bellissima, è stata trovata dall'amante, conte d'Apollinari, morta, col capo arso dai tizzoni del caminetto.

James Kinwalley, assicuratore, era stato giorni prima da lei per pagarle la rendita trimestrale. Intanto il conte rovinato dai debiti cercava danaro ad ogni costo e studiava un trucco col contratto di assicurazione di Flora.

La signora Marignan, manicure della Printemps, avverte per incarico del suo amico Fléchoux Isidoro, usuraio, Antonietta Cadibert, figlia del vicerè dello zucchero, ereditiera dei cinque milioni di cui Flora Printemps era usufruttuaria, che un principe vedendola nel negozio dove era modista, si era invaghito di lei e la voleva sposare.

Antonietta era rimasta colpita dalla rivelazione.

Non poteva credere ad uno scherzo. Si trattava di cosa seria. E pensava a colui che da quindici giorni non faceva che passeggiare avanti al negozio delle sorelle Barton. Del resto non era stata la sola ad accorgersi del bello sconosciuto.

Le compagne di Antonietta Cadhert si erano pure accorte di quest'assiduità, e più d'una aveva sentito il sangue battere con maggiore violenza alle tempie, sperando, per proprio conto, qualche romantica storia di piacere e d'amore.

Ed ecco che l'eroina di tutto questo era lei!....

Sì, certamente, sebbene ella volesse schermirsene, non poteva impedirsi di stabilire un rapporto fra la proposta fattale dalla signora Marignan e quell'elegante sconosciuto.

Se anche se lo fosse cercato lei stessa, non ne avrebbe desiderato un altro, al quale attribuire la paternità della proposta.

Occorreva ora che prendesse una decisione ed essa non era libera.

Aveva dato il suo cuore, o almeno così credeva, a un seducente ragazzo, francese come lei, che i casi della vita avventurosa avevano portato qualche mese prima a Chicago.

Si chiamava Vittorio Doyer, faceva parte d'una compagnia di comici che, sotto l'impresa di un inglese percorreva le due Americhe.

Com'era avvenuto l'incontro?

Ella aveva dovuto andare a teatro a provare a un'attrice della compagnia molti cappelli da lei comperati nel magazzeno dalle sorelle Bothon, e l'artista aveva chiesto alla bella ragazza di venire a metterle ella stessa il cappello prima della entrata in scena.

Vittorio Doyer, primo attore, aveva visto la giovanetta passare fra le quinte, venuto nel camerino dell'attrice, era stato subito rapito dalla bellezza e dalla grazia della modista.

Ella stessa non aveva potuto rimanere insensibile alla sua disinvoltura e al suo spirito.

Il resto era venuto da sè senza che ella ci pensasse nemmeno...

Aveva obbedito all'attrazione dell'amabilità sorridente e bonaria di quel compatriota così dissimile, nella sua andatura e nel suo linguaggio, dalla correttezza americana.

Ecco tutto!

Questo grazioso idillio era durato circa tre mesi e una improvvisa partenza per l'Europa lo interrompeva quella sera stessa.

Molto avevano sospirato e molto avevano pianto all'avvicinarsi della data fatale.

A tutta prima Vittorio Doyer aveva pensato di lasciar partire i compagni senza di lui.

Ma si trattava di pagare una forte somma e le sue risorse pecuniarie non gli permettavano simile pazzia.

E poi di che sarebbe vissuto?

Egli aveva fatto studi seri, era un ragazzo di buona famiglia, ma non è la conoscenza delle lettere e delle scienze che permette, a trent'anni, di cavarsela nella vita.

Egli non aveva il diritto di compromettere l'avvenire per una passioncella, che non sarebbe forse resistita a molti mesi di separazione.

Tuttavia fu convenuto che una volta in Europa, quando sarebbe stato a Parigi, dove un impiego stabile lo attendeva, si sarebbe occupato di trovare all'amica in una delle grandi case di moda della capitale, un impiego almeno equivalente a quello che aveva a Chicago.

E Antonietta sarebbe allora venuta a raggiungerlo.

Questa promessa, formulata da una parte e dall'altra aveva un po' addolcito il dolore della separazione.

Ed ecco che ora, dal momento di quella malaugurata telefonata tutto si trovava mutato, almeno nello spirito di Antonietta.

Allo stesso modo che Vittorio trovava irragionevole sacrificare il proprio avvenire al prolungarsi di un idillio effimero, [illegible] aveva ella pure il diritto di [illegible] suo esempio?

[illegible] ere fedele a impegni così [illegible] a lei rinunziare alla fortuna, alla felicità forse, che veniva a posarsi sulla sua mano, come un uccello che si doveva ghermire?

Tutto ben considerato, non lo credeva.

Solamente, ora che la ragione faceva intravedere come definitiva questa separazione alla quale il suo cuore era rassegnato, poichè non l'aveva creduta che momentanea, ecco che si sentiva al cuore uno stringimento doloroso che non sospettava.

Poteva dunque veramente amare l'artista brillante e senza dubbio incostante come tutti gli artisti, che aveva per alcune settimane appena attraversata la sua esistenza monotona come fulgida meteora?

Non era ammissibile!

S'ingegnava a creare difficoltà per impedire a sè stessa di porre fine al proprio sogno bellissimo.

Ed ecco che dinanzi a' suoi occhi velati da una lacrima dolorosa, passò novamente il viso elegante, inquadrato da baffi conquistatori, visto attraverso il cristallo del magazzeno.

E quel viso cancellò un poco quello del povero Vittorio.

Quando ella arrivò dalle sorelle Bothon fu subito strappata alle sue fantasticherie dalle occupazioni varie che l'attendevano.

i nostri modelli!

A questa supposizione inverosimile fu uno scoppio di risa omeriche.

Antonietta, esasperata, finì per esclamare:

— Basta, basta e poi basta!

Ruppe il cerchio formatosi intorno e uscì dal laboratorio per raggiungere il salotto di vendita, vuoto in quel momento, che costituiva rifugio inviolabile contro le signorine del laboratorio.

E invero le sue meditazioni non erano allegre.

Gli scherzi delle compagne contribuirono a precisare ancor di più le presunzioni.

In due ore bisognava ch'ella avesse preso una decisione; era impossibile che si separasse da Vittorio in quella condizione di spirito.

Gli doveva dire la verità, a meno che giudicasse inutile sollevare una discussione penosa, nel caso che avesse deciso di ascoltare le offerte che le erano state fatte.

Le separazioni sono già così dolorose di per sè stesse perchè le si renda più amare ancora.

Finalmente venne l'ora in cui dovette andare alla stazione ad abbracciare Vittorio.

La padrona, che le allusioni discrete avevano messa al corrente dell'idillio della sua impiegata, le permise di lasciare il magazzeno prima dell'ora regolamentare.

(*Continua*)

CRONACA DELLA CITTÀ

Il pensiero del sen. Hortis sulla situazione attuale di Trieste

ROMA, 2, sera.

Il « Tempo » ha intervistato il senatore Attilio Hortis a Palazzo Madama, dopo la sedute inaugurale. L'on. Hortis ha detto:

— Sono intervenuto alla inaugurazione della XXV legislatura in rappresentanza di Trieste, e, naturalmente, ho parlato a lungo della nostra Trieste con uomini di governo.

— E con quali scopi e con quali risultati?

Il traffico dell'Adriatico

— Uno scopo solo: dar lavoro e prosperità a Trieste. Ho ricordato ai governanti di Roma di non inceppare l'attività dei triestini e lasciare che i triestini salvino Trieste. Con quale risultato ho parlato al Governo? Spero buono. In ogni caso ho esposto senza veli la situazione di Triete e della Venezia Giulia: non è lieta! In questi giorni si è intensificato a Trieste, sopra tutto sui giornali socialisti, una campagna contro le pretese mire di sopraffazione che avrebbe Venezia contro Trieste.

— Che cosa ne pensa?

— Si tratta di un'azione molto importante. Recenti provvedimenti del Governo minacciano effettivamente di defraudare Trieste della conquista che aveva saputo fare del traffico marittimo dell'Adriatico. Tutto ciò però, non è che un episodio. Quello che importa, invece, è la questione di massima: le future relazioni fra Trieste e Venezia.

— Saranno improntate su una base di accordo o di concorrenza?

— Non possono — ha esclamato con un lampo dell'occhio l'on. Attilio Hortis — non possono e non devono essere che fraterne queste relazioni: Trieste e Venezia sono destinate ad intendersi, ad unirsi l'una all'altra e riunire le loro forze. In questi giorni i giornali socialisti di Trieste sono alquanto irritati contro i veneziani e contro alcune soverchierie che sono state fatte a danno di Trieste nella questione delle navi.

— Dove sta la verità in questo campo?

— Il Governo, secondo me, ha commesso un grave errore, spostando da Trieste a Venezia il porto capolinea delle grandi vie di navigazione e di traffico marittimo. Per un fittizio vantaggio a Venezia, che non verrà, si è dato un grave colpo a Trieste. E' tempo che queste discordie cessino.

— In che modo?

Un delitto inutile.

— Devono cessare perchè poggiano sull'assurdo. In via naturale, e, cioè, senza voluta deformazione, Trieste da un hinterland completamente diverso da quello di Venezia. Venezia ha per hinterland lontano il Brennero; Trieste lo ha nella via di Lubiana e nella via di Predil. Se il governo si ostinerà a voler rompere artificiosamente questa base di equilibrio e di accordi posti dalla geografia, non solo l'Italia perderà tempo e denaro, ma non gioverà affatto a Venezia; invece avverrebbero strascici di acrimonie inutili e dannose. Se invece — ha insistito l'on. Hortis — le società ed i cittadini di Trieste e di Venezia si uniranno in uno sforzo comune, non si parlerà più di concorrenza fra Trieste e Venezia. Tutti se ne avvantaggeranno, ma, sopra tutto, l'Italia. Trieste ha una clientela commerciale sua che solo artificiosamente si potrebbe spostare. Insistendo nei sistemi attuali, si farà perdere a Trieste il suo prospero traffico con l'Oriente, si distruggerà il credito di Trieste all'estero e non si farà guadagnar nulla a Venezia. Le navi che partono da Trieste devono completare il loro carico a Venezia. Ma sarebbe un grave errore politico in questo grave momento di malessere sociale che si attraversa a Trieste, di trasportare da Trieste a Venezia il capolinea delle linee di navigazione che s'era creato a Trieste con interi decenni di lavoro e di sforzi. Del resto, un veneto dei più illustri, Luigi Luzzatti, ha definito come « delitto inutile » ogni tentativo di deformare artificiosamente l'hinterland di Trieste per un presupposto e non reale vantaggio di Venezia.

— Esistono altre cause di malcontento a Trieste per l'andamento attuale delle cose?

— Molte altre; ma mi limiterò ad accennarle due. Più di centomila tonnellate di navi di Trieste sono state prese dalla Francia, che le gestisce per suo conto.... Finora le autorità marittime francesi lasciarono a bordo ufficiali ed equipaggi triestini. Ora li sbarcano sostituendoli con ufficiali e marinai francesi. Il porto di Trieste, inerte, si riempie così di disoccupati, mentre le navi di Trieste navigano sotto bandiera non italiana.

Un altro episodio che ha ferito profondamente Trieste, è quello che si vuole togliere l'osservatore astronomico di Trieste, uno dei primi del mondo, il solo che pubblica delle effemeridi nautiche in italiano.

Cimelii Garibaldini
Per il nostro Museo del Risorgimento

Alla morte di Giuseppe Garibaldi la famiglia del generale volle destinare in proprietà alla città di Trieste tre oggetti a lui appartenuti: il coltello con manico d'argento cesellato ch'egli abitualmente adoperava come tagliacarte; il fazzoletto di seta ch'egli portò negli ultimi giorni di sua vita; il punzone-tanaglia col quale furono stretti i piombi apposti alla sua bara.

A questi tre cimeli affidati in custodia al patriotta concittadino Giusto Muratti, con atto notarile depositato a Roma — testimoni Matteo Renato Imbriani, il colonnello Francesco Bideschini, il colonnello G. B. Bruffel ed il comm. Eugenio Popovich — un quarto fu aggiunto, nelle stesse forme ed alla presenza degli stessi testimoni: la barella sulla quale, nel giugno 1882 i patriotti triestini trasportarono il corpo del morto Eroe, dalla sua casa alla tomba. Il compianto Muratti delegò i figliuoli Gracco e dott. Spartaco in caso di morte, di dare conveniente esecuzione alle surriferite disposizioni.

Mancato Giusto Muratti in Udine l'8 marzo 1916, ad analoga proposta del dott. Spartaco Muratti, la famiglia decise — a quanto ora comunica il Municipio — di donare alla sua città natale, da lui fervidamente amata, ei che al suo riscatto sacrò tutta la sua nobile vita, la maggior parte dei di lui cimeli, e di costituire intanto depositaria di essi, di quelli del generale Garibaldi, la Società Friulana dei reduci e veterani delle patrie battaglie, la quale per lunghi anni lo aveva voluto suo presidente, prima effettivo, poi onorario. A cura principalmente del cav. uff. dottor Carlo Marzuttini, presidente del Sodalizio, tutti i preziosi oggetti (ad eccezione della storica barella, che poi non fu più ritrovata) furono depositati alla Banca di Udine, la quale nel 1917 potè sottrarli alla profanazione austro-tedesca, e riconsegnarli al dott. Spartaco Muratti, in Roma, nel gennaio del 1918.

Ed ora il dottor Spartaco Muratti, con nobilissima lettera diretta al comm. Mosconi offre in dono al comune i preziosi cimeli, pregandolo di disporre per la consegna formale degli stessi al Museo civico di Storia ed Arte.

La ricostituzione del Circolo Artistico

Il Circolo Artistico triestino, che ha così belle tradizioni di arte, di fasto e di splendore, un anno dopo l'armistizio, ricomponendosi nei suoi uomini più rappresentativi, riprende la sua attività e riapre le sue sale nella nuova sede di via del Coroneo.

La lieta notizia merita una nota speciale in cronaca. Quando la guerra europea scoppiò era ancora aperta la undecima mostra internazionale veneziana e gli artisti nostri, con la nobiltà dell'opera loro, il fervore del loro temperamento e la possibilità che li rende così personali e suggestivi, si preparavano ai nuovi cimenti, per cui il nome di Trieste artistica tante volte rifulse dentro e fuori i confini d'Italia. Ma il conflitto delle Nazioni, come arrestò e paralizzò la vita commerciale e industriale di ogni Stato, così s'abbattè, con la furia demolitrice, sul mondo artistico, devastandolo e sgominandolo. Dispersi e profughi, coloro che poterono valicare il confine e chiedere protezione e ospitalità alla madre patria; costretti a servire sotto le insegne del crollante impero i giovani che avevano obblighi militari; incarcerati e internati tutti gli altri che all'odioso e odiato governo davano ombra e sospetto; il Circolo artistico vide infranta la sua compagine e dissolte le sue file che adunavano e raccoglievano la parte migliore ed eletta della intellettualità triestina. Le stesse sale della sua sede furono requisite e i mobili, che le adornavano, venduti all'incanto. Così dove l'arte e la bellezza solevano celebrare, nel nome della stirpe, i doni e le audacie dello spirito, il rappresentante dell'oppressione austriaca vi prese dimora stabile, cercando, come in Francia, come nel Belgio e come dappertutto, di distruggere le vestigia del pensiero e della civiltà latini.

Ora le antiche consuetudini riprendono vita e vigore. E l'attuale direzione del Circolo Artistico, che nulla trascura perchè lo splendore di un tempo torni a rifiorire fra noi, s'è posta all'opera con tutto il suo fervore e la sua alacrità. Efficacemente coadiuvata dai rappresentanti del Municipio e del mobiliare, che i comandi dell'Austria avevano brutalmente confiscato e disperso: ed è Governo, ha potuto ricostruire il patrimonio riuscita ad ottenere che una parte delle sale di via del Coroneo, già sede di una società tedesca e poi adibite al servizio militare fino dall'arrivo del generale Petitti di Roreto, fosse consegnata alla Società degli Artisti, che sta riorganizzando i propri quadri e riprende, sotto le migliori speranze e i più alti auspicii, il suo compito nobile e meritorio.

L'attività e il fervore della direzione che guida i nostri artisti, è riuscita a rompere gli indugi e ad affrettare il voto di quanti desiderano e attendono che gli artisti di Trieste possano presto affermarsi collettivamente — come individualmente già stanno facendo a Milano e a Torino — con opere degne del loro ingegno e delle loro tradizioni.

La nebbia. Iersera verso le diciasette è calata sulla città una fitta nebbia che raggiunse il massimo della densità alle diciannove e trenta e andò diradandosi verso le venti e mezza. L'improvvisa discesa di quel fitto velo portò subito al movimento cittadino un inevitabile disorientamento e nei punti principali il percorso fu per qualche tempo quasi paralizzato. La città, che nelle vie secondarie è già insufficientemente illuminata, si trovò avvolta in un'ombra grigia che a stento permetteva di distinguere i fanali. Anche nelle arterie principali la luce scialba impediva di rilevare le persone a pochi passi. I tramway furono molto difficoltati nel movimento e le carrozze dovettero usare i campanelli. Nessun incidente si ebbe a deplorare; qualche scontro fra vetture evitato a tempo; automobili che improvvisamente si trovavano davanti al terreno scoperto del Corso, e nei luoghi, ove la scuria era più fumigosa, qualche urto fra passanti. Alla ventuna la nebbia si era alquanto diradata e il movimento serale riprese la sua speditezza.

Elargizioni. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del tenente Carmelo Lucatelli (Lamberti) dall'ing. Sansone e Virginia Venezian, lire 20 pro Guardia Medica; da Carlo Grego e famiglia L. 50 pro Fiume; dai compagni d'arme dottor Ferruccio e ten. Attilio Grego L. 20 pro Fiume; dalla famiglia Giorgio Scabini L. 20 pro invalidi e mutilati di guerra; da Antonio e Giuseppina Benvenuti L. 30 pro Fiume; dalla Ditta Quinto Segrè e Ignazio Weiss L. 50 alla Guardia Medica; dai signori Lazzaro Cantoni e Ottone Maionica L. 25 pro « Fondo Vedove dei sensali patentati alla Borsa di Trieste; dagli zii Giovanna e Giovanni Viezzoli di Pirano, in sostituzione di un fiore sulla tomba, L. 50 pro Fiume; dall'amico Ruggero Facchini L. 15 pro Fiume; dagli zii Lucia e Piero Benvenuti di Pirano L. 50 pro Fiume; dagli zii Eubea e Dino Benvenuti di Pirano L. 50 pro Fiume; da Giacomo Giuseppe Gregorich L. 30 pro Fiume; dagli amici Bruno e Fabio Costantini L. 20 pro Fiume; dal fratello d'armi Ferruccio Gregorio L. 10 pro Fiume; da Giuseppe, Ugo e Libero Quarantotto L. 25 per la Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del signor Antonio Fazzini, da Alberto Tosi L. 10 pro Lega Nazionale; da Enrico Tagliaferro L. 10 pro fondo vedove e orfani dell'Associazione mu... Maria ved. Gladulich, dalla famiglia arch. tua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria della signora Enrico Nordio L. 30 alla Guardia Medica; dalle famiglie Candusso, Sollinger, Giorgulì, L. 15 alla Guardia Medica; dalle sorelle Boccasini L. 15 pro donne e bambini di Fiume.

Nel primo tristissimo anniversario della morte della compianta signora Edvige Candotti-Kosmazh per onorarne la memoria dalle desolate sorelle Erminia ved. Frank e

Nel primo anniversario della morte di Fanny Delchin L. 30 pro Guardia Medica. Francesco Giacomo Schneider, dalla figlia Pedra, L. 20 pro Orfani di guerra.

Dalla sezione Fanfara del Ricreatorio comunale Scoglietto L. 5 pro Fascio G. C. Battisti.

L'elargizione pubblicata ieri di Pontili a favore dell'Ospedale Burlo Garogolo, era di lire 50 e non di corone 50.

Alla « Dante Alighieri », sezione di Capodistria, pervennero: dalla Ditta L. Smolars e nipoli, quaderni ed altri requisiti scolastici per i soldati analfabeti che frequentano il corso di Silvio Iacuzzi; dalla Casa Editrice Elpis di Napoli numerosi volumi per la istituenda biblioteca..

Per onorare la morte del tenente Carmelo Lucatelli (Lamberti), figlio del collega Carmelo Lucatelli, il Consiglio di amministrazione dell'Unione Cooperativa Triestina di Credito e di Risparmio, largì l'importo di Lit. 50 a favore del fondo previdenza dei propri impiegati.

Comunicazioni telegrafiche fra l'Italia e la Romenia. In seguito a vivo interessamento del Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro per ottenere un miglioramento delle comunicazioni telegrafiche fra l'Italia e la Romenia è stata attivata — a quanto ci riferisce la Camera di commercio — una nuova comunicazione telegrafica fra la Czeco-Slovacchia (Kosice) e la Romenia. I telegrammi scambiati con la Romenia saranno perciò inoltrati per la via Austria-Czeco-Slovacchia. Si spera con ciò di migliorare le condizioni del servizio telegrafico fra l'Italia e la Romenia.

Il Lloyd Triestino per l'Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra. Con nobile gesto il Lloyd Triestino ha preso la iniziativa benefica di fare, durante i viaggi dei piroscafi sociali, delle raccolte di denaro fra l'equipaggio ed i passeggeri, devolvendone l'importo all'Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, sezione di Trieste. A quanto ora ci viene comunicato, i comandanti dei piroscafi organizzano, con vero senso d'arte, dei concerti oppure non lasciano passare la ricorrenza di anniversari validi di guerra. Come già abbiamo pubcatovalidi di guerra. Come già abbiamo pubblicato, nell'ultimo viaggio del piroscafo «Galicia», il comandante, cap. Stefano Fabiani, ha voluto, con gentile pensiero, festeggiare la ricorrenza della battaglia di Vittorio Veneto devolvendo l'importo raccolto a bordo del piroscafo a favore di coloro che maggiormente hanno sofferto nella guerra. In seguito a ciò il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, in base allo statuto sociale, ha deliberato di assegnare al piroscafo «Galicia» il diploma di benefattore vitalizio dell'Associazione e la consegna ne verrà fatta al comandante del piroscafo al suo ritorno a Trieste.

L'Associazione si augura che la bella iniziativa del Lloyd Triestino trovi numerosi imitatori anche tra le altre società di navigazione non solo, ma che fra tutta la cittadinanza, poichè tutti possono contribuire agli scopi altissimi dell'Associazione, secondo lo statuto sociale le sezioni possono dichiarare donatori e benefattori con la qualifica di annuali o vitalizi, quelle persone o enti che senza il fine di partecipare ad alcuno dei vantaggi sociali contribuiscono mediante doni o sottoscrizioni a dare prosperità ed incremento alla sezione o alla Associazione un vantaggio materiale, morale. Avranno titoli di donatori o benefattori annuali coloro che si impegnano a versare alla sezione rispettivamente almeno Lire dieci o cinquanta annue. Avranno invece titoli di donatori o benefattori vitalizi coloro che versino rispettivamente almeno Lire duecento o Lire cinquecento. I titoli di donatore o benefattore verranno dichiarati in ispeciali diplomi. Le offerte possono essere inviate alla sede della Associazione in via S. Giorgio N. 3, oppure al nostro giornale.

Il concorso delle canzonette pro «Lega Nazionale». Il Comitato feste pro «Lega Nazionale» comunica: Come fu preannunciato, è bandito il III concorso a premi delle canzonette popolari triestine. I due concorsi precedenti si tennero negli anni 1913 e 1914 con risultati assai brillanti. Le serate di audizione delle canzonette da premiarsi si diedero al Politeama Rossetti con enorme concorso di pubblico e fruttarono alla «Lega Nazionale» parecchie migliaia di corone.

Anche questa volta si incomincia con il bandire il concorso per il testo. Il tema è assolutamente libero. Tra le poesie che perverranno al Comitato una apposita giuria ne sceglierà 4 che saranno presentate ai musicisti per essere poste in musica. Gli autori delle quattro poesie prescelte riceveranno un premio di Lire 150 ciascuno.

Le poesie dovranno essere inviate al Comitato, via Mazzini N. 6, I p. (sede della Lega Nazionale) entro il giorno 11 dicembre a. c. Ogni lavoro sarà contrassegnato con un pseudonimo e con un motto da ripetersi su una busta chiusa contenente il nome dell'autore.

Tra le canzonette musicate ne verranno scelte sei da eseguirsi in pubblico. E secondo il giudizio espresso dal pubblico verranno assegnati tre premi: I premio Lire 500, II premio Lire 400, III premio Lire 300. Le tre canzonette premiate, parole e musica, rimarranno di proprietà del Comitato che ne curerà la pubblicazione.

C'è da aspettarsi che i nostri poeti ed i nostri musicisti si accingeranno con lena al lavoro superando l'esito dei precedenti concorsi e dando novella prova dell'amore e dell'attaccamento dei cittadini per l'opera santa e grande della Lega Nazionale.

—Le disposizioni economiche e finanziarie della pace con l'Austria illustrate agli interessati. Ricordiamo che stasera alle ore 18.30 il cav. dott. Alberto Moscheni terrà nella sala minore della Camera di commercio la preannunziata conferenza sulle disposizioni economiche e finanziarie del trattato di pace con l'Austria. La Camera di commercio non ha diramato inviti personali; alla conferenza può perciò intervenire chiunque abbia interesse per l'argomento.

Ufficio comunale per la mediazione del lavoro. Alla fine del mese di ottobre rimasero iscritti: operai 616, operaie 37, apprendisti 402 ed apprendiste 7; assieme 962. Durante il mese di novembre vennero iscritti a nuovo: operai 268, operaie 27, apprendisti 13, assieme 338, totale 1290.

I collocamenti durante il mese furono di: operai 168, operaie 20, apprendisti 10 ed apprendiste 4; assieme 202. Furono posti fuori di evidenza, per revoco del termine, per malattia, rimpatrio ed altri motivi: operai 140, apprendisti 303, operaie 3; assieme 445; totale 648; per cui alla fine del mese di novembre rimasero in evidenza: operai 496, totale 642.

Le richieste di mano d'opera pervenute durante il mese furono tutte soddisfatte ad eccezione della classe delle domestiche, nella quale mancano sempre le iscrizioni da parte delle operaie.

Limitazione alla tassa di bollo sui vini e liquori. Il Commissariato Generale Civile comunica che con provvedimento in corso di pubblicazione, la tassa di bollo sui vini e liquori di cui al decreto 5 Novembre u. s. del Commissariato Generale, è stato limitato ai soli vini spumanti, marsala, vermouth e liquori.

La conferenza Gianni pro Dalmazia. Dinanzi ad un pubblico scelto e assai numeroso, ieri sera, la prof. Maria Gianni tenne nella sala del Conservatorio Tartini l'annunciata lettura delle sue novelle e poesie inedite pro Dalmazia. La poetessa ebbe un vivo successo di simpatia. L'uditorio seguì con costante attenzione l'interessante lettura, commovendosi all'esposizione di certe drammatiche situazioni, alle quali la Gianni ha saputo dare un rilievo veramente umano. Al termine della sua feconda lettura, nella quale è fatto rivivere, con colori smaglianti, tutta la grandezza della nostra guerra, dopo un lungo applauso caloroso fu offertà alla gentile poetessa una magnifica «corbeille» di rose bianche. Interrotta ancora da applausi durante il resto della lettura, Maria Gianni fu alla fine acclamata cordialmente.

Il ricavato della bella serata sarà, come al solito, versato al Comitato «Pro Dalmazia».

Pranzo di Natale a 1200 bambini poveri. Si è costituito un Comitato composto da alcune tra le più attive e solerti signore della nostra città il quale si propone di rendere lieta la vigilia di Natale a molti bambini colpiti duramente dalla sorte.

Le signore Mosconi, Ninetta Valerio, contessa Segrè, Vittoria Schuetz, Maria Liebman, Nella Doria, Amalia Musner, Ines Garzolini e Aglae Mayer, fanno appello al buon cuore dei concittadini che non viene mai smentito quando trattasi di oprare il bene, con la viva preghiera di voler contribuire a questo atto di carità a vantaggio dei nostri bambini poveri, inviando il loro obolo. Ogni importo, per quanto modesto, sarà bene accetto. Le offerte possono essere inviate anche al nostro giornale. I bambini saranno scelti tra i più bisognosi di quanti frequentano le scuole popolari.

Zandonai e la "Francesca da Rimini,, all'Università popolare

Stasera alle 20.30 nella Palestra di via della Valle, il chiarissimo prof. Baccio Ziliotto parlerà di Riccardo Zandonai, il geniale musicista trentino, stimato dai più il maggiore dei giovani compositori italiani.

Di Riccardo Zandonai è la « Francesca da Rimini » che ha trionfato dovunque, e tra breve sarà rappresentata al nostro teatro Verdi. Dopo aver trattato dell'autore e dell'opera sua, il prof. Ziliotto analizzerà la « Francesca », eseguendo al pianoforte tutti i brani più interessanti e belli, dei due primi atti oggi, degli altri due domani. Prezzo d'ingresso cent. 40.

La Segreteria continua ad accettare iscrizioni per il corso di letteratura italiana, che sarà tenuto dal prof. Enrico Brol.

Quanto prima l'U. P. offrirà ai frequentatori un'audizione musicale meravigliosa: un concerto d'organo ed archi, diretto dal maestro Vram, con la cooperazione del maestro Gastone de Zuccoli, nel Tempio israelitico, gentilmente concesso.

Potranno assistere solo i frequentatori annui muniti di tessera.

CONGRESSI E CONVEGNI

L'Associazione fra studenti ed ex-studenti della Scuola Superiore di commercio, Fondazione Revoltella. Pervenendo da varie parti richieste di giovani che hanno assolto la scuola stessa, invita tutti quelli studenti, i quali per un motivo qualsiasi non fossero ancora occupati ed intendessero di farlo, ad annunciarsi, sia a voce, sia in iscritto, all'associazione, che se ne interesserà proficuamente. (Presso R. Hrovath, via Zonta 7.).

Fascio Giovanile «Umberto Gaspardis». Mercoledì 3 corr., alle ore 20.30 si raduna il consiglio direttivo. Si raccomanda d'intervenire.

Società ex-internati, confinati e carcerati politici della Venezia Giulia. Il Consiglio direttivo viene invitato per venerdì 5 corr., alle ore 19, nella sede della Società Operaia Triestina, (via Tintore 3).

Associazione XXX Ottobre. Domenica 7 corr. si svolgeranno lungo la riviera di Barcola le gare sociali di marcia e di corsa. Gli iscritti devono trovarsi alle 9.30 precise al bagno popolare di Cedassamare.

La Federazione dei ferrovieri redenti invita tutti i ferrovieri provenienti dalle cessate amministrazioni e nuovi assunti, ad intervenire oggi mercoledì 3 corr., alle ore 20 precise all'assemblea generale straordinaria che si terrà nella sala della Società Operaia Triestina (via del Tintore 3).

«Sursum Corda». I volontari triestini sono invitati tutti ad intervenire al convegno indetto per giovedì, alle ore 18 precise, alla sede sociale (via Pozzo Bianco N. 9, II), dove saranno intrattenuti su argomenti della maggiore importanza. I volontari possono intervenire in borghese.

Il Fascio Giovanile «Ezio De Marchi» terrà sabato 6 dicembre, nella sala maggiore del Ricreatorio della Lega Nazionale a Servola, una grande festa di ballo, con lotteria, ufficio di stato civile, ufficio postale e telegrafico, giuochi e sorprese. Ricchi premi alle signorine che riceveranno il maggior numero di anelli, cartoline o telegrammi. Le danze principieranno alle 21, e saranno dirette dal maestro Arrigo De Angeli.

L'Unione magistrale triestina invita tutti i fiduciari delle scuole e degli asili d'infanzia alla seduta settimanale che ha luogo oggi mercoledì 3 dicembre, alle ore 18, nella scuola di via Parini.

Associazione fra ex-allievi. La lezione di fanfara che doveva aver luogo quest'oggi, viene sospesa essendo la palestra occupata dall'Univ. pop. e rimandata a sabato sera alle 20.30. Il consiglio direttivo viene convocato per venerdì 5 corr.. alle 20.30.

L'Alpina delle Giulie e il Club Alpino Italiano. La prossima settimana la direzione della Società Alpina delle Giulie radunerà i propri soci ad un congresso straordinario per deliberare circa l'aggregazione di questa Società al Club Alpino Italiano. L'argomento importantissimo prima d'ora non aveva potuto essere trattato, trovandosi ancora la Società nello stato di ricostituzione per lo sfacelo che di essa aveva fatto l'Austria. Ora, dopo maturo esame, potrà essere risolto. E' l'aggregazione, a quanto si assicura, potrà avvenire senza che l'antica Società nostra perda il suo nome glorioso, quell'autonomia che le permetta di continuare, con criteri moderni e corrispondenti ai nuovi tempi, la attività ascensionale che sta nell'animo dei suoi giovani e vecchi soci e della sua direzione.

Il Comitato del Club Audace darà questa sera, dalle 20.30 alle 2 ant. la preannunciata serata famigliare di danza con varietà nella Sala Fenice (via S. Francesco, 5).

Un'automobile precipita da un ponte
Un morto e un moribondo

Una grave disgrazia automobilistica è avvenuta ieri nei pressi di Cervignano. Una vettura guidata dallo «chauffeur» Giovanni Zuculin, dentro la quale si trovavano i proprietari signora Amelia Fantin e suo fratello Riccardo Fantin, correva sulla strada che da Cervignano porta a Zuino. Giunti quasi all'imbocco del ponte di Torre di Zuino, d'un tratto, disgraziatamente, per cause ancora ignote, andò ad urtare con violenza contro il parapetto.

L'urto fu terribile. La macchina fu sbalzata nel corso d'acqua sottostante. Accorsero subito dei volonterosi al salvataggio, e trovarono lo «chauffeur» Zuccolin in gravissime condizioni col torace sfondato dal volante, il Fantin morto, e la signora, per fortuna, leggermente contusa.

Tentato suicidio. Ieri alle 18.30 la Guardia medica fu chiamata d'urgenza dal Tribunale di guerra al Passeggio di Sant'Andrea, dove trovò un uomo sulla trentina steso a terra che non dava segno di vita. Dalla tempia gli usciva il sangue a fiotti. La faccia e i vestiti erano, insanguinati. Tutto intorno, a terra, il sangue era confuso col fango. Vicino a lui c'era una revoltella, colla quale egli aveva tentato di metter fine alla sua vita. Il dottore gli riscontrò una ferita col foro di entrata nella regione parietale destra e foro d'uscita alla tempia sinistra e lo fece trasportare moribondo all'ospedale. Qui si seppe il suo nome: Ermanno M., di anni 61, impiegato, abitante in via Udine. Altro non si potè sapere. S'ignorano i motivi che possono avere spinto lo sventurato giovane a questo triste passo.

Caduti dall'altalena. Oliviero Giuliani, d'anni 9, scolaro, abitante in Chiadino S. Luigi 478, ieri verso le 17 cadde da un'altalena del Ricreatorio del Campo S. Luigi. Nella caduta si morse la lingua a sangue, in modo da dover ricorrere alla Guardia medica. Il dottore di turno gli fece due suture.

— Nello stesso Ricreatorio, pure dall'altalena cadde ieri Nardini Gisella, d'anni 19, abitante in Campo S. Luigi 2. Per lei la Guardia medica dovette accorrere sul posto perchè la cosa era alquanto più grave. Il medico le riscontr una ferita lacera alla regione sopraorbitale sinistra, con lieve commozione cerebrale. Fu trasportata a casa.

Le gentilezze dell'amante. Dopo che l'infermiere di servizio all'ospedale ebbe terminato di medicare certa Giovanna Boman, di anni 27, abitante in via Madonnina 12, la quale aveva riportato alcune escoriazioni al ginocchio destro, chiese alla donna:

— Chi la ga bastonada?

— Xe sta el mio moroso — risposo la Boman, tutta accesa in volto, per la collera non ancora scemata.

— E come no bastassi — continuò — dopo averme dà par le gambe con un legno el ga scominzià a morsigarme el colo. No'l vedi qua quanti segni che go?

La notte movimentata di un pattuglione di agenti

Buon lavoro, ma una notte ricca di peripezie: questo il bilancio dell'opera svolta la notte scorsa da un pattuglione della squadra mobile lanciato nei bassi fondi alla ricerca di pregiudicati. Esso era diretto dal commissario cav. Carusi e comandato dal vice-commissario Dioderi, un giovane funzionario da poco giunto nella nostra città.

L'arresto di dodici pregiudicati

Il pattuglione iniziò il suo giro di perlustrazione in città vecchia, visitando numerosi locali equivoci, dove la Questura sapeva che si davano convegno pericolosi malviventi, molti dei quali ritenuti autori delle frequenti imprese ladresche di cui la cronaca giornalmente deve occuparsi. E in questo giro di epurazione di quei loschi ritrovi di malfattori che segnano una vera piaga per la città, gli agenti fecero una discreta retata. Nel breve tempo di circa due ore, vennero infatti praticati, e quasi tutti isolatamente, ben dodici arresti di pregiudicati: gli uni per essere stati trovati in attitudine sospetta dinanzi a qualche porta di negozio, gli altri per essere stati trovati in possesso di armi ed ordigni ladreschi.

Tutti gli arrestati, i quali furono messi subito in condizioni di non poter opporre resistenza, dopo un preliminare, e breve interrogatorio alla Questura, vennero nella notte stessa, trasportati alle Carceri criminali di Via del Coroneo.

All'inseguimento d'un "camion,, misterioso

La squadra, dopo che i dodici pregiudicati furono levati dalla circolazione, continuò la perlustrazione e alle tre ore circa si trovava in via di Fabio Severo, nei pressi dell'erigendo Palazzo di Giustizia. Qui gli agenti si trovarono di fronte ad una strana scena... che doveva farli sudare non poco. Dal portone di un magazzino vuoto dello stabile n. 8 di via Fabio Severo, uscì un *camion* con le tendine levate, carico di materiale che l'oscurità non permise agli agenti di distinguere. Seduti sopra il materiale e accanto allo *chauffeur* stavano cinque individui.

Il *camion* dalla via Fabio Severo mosse verso la via dei Bachi; indi la via Chiozza dirigendosi verso il Colle del Farneto.

Agli occhi esperti degli agenti quel trasporto notturno fatto con tanta circospezione, non parve troppo naturale, per cui — pur non disponendo pel momento di alcun mezzo di locomozione — il Vice-Commissario Diodesi, ordinò alla sua squadra di inseguire il camion misterioso non con lo scopo di raggiungerlo, bensì con quello di sapere dove esso si sarebbe fermato. Ideando questo inseguimento, il funzionario non immaginava certamente quanto la mèta del *camion* fosse lontana.

Gli agenti, con in mano le lampadine elettriche, si diedero a rincorrere il *camion*, seguendo le orme che lasciava l'autoveicolo sul terreno fangoso.

Il *camion* prese la strada di S. Luigi e gli agenti dietro. Ogni qualtratto essi sentivano in lontananza il *camion* fermarsi improvvisamente e riprendere la corsa poco dopo. Gli agenti avrebbero in quel momento pagato qualunque cosa. per avere a loro disposizione un mezzo di locomozione che li mettesse in grado di raggiungere il *camion* misterioso, che, arrivato al cacciatore... prese la via di Cattinara, procedendo a lenta corsa.

Il funzionario non voleva a nessun costo abbandonare l'inseguimento, sempre credendo che il *camion* dovesse a un dato momento fermarsi. Perciò spinse la sua squadra fino a Cattinara, dove vedendo l'autoveicolo continuare la sua strada, dovette a malincuore abbandonare l'impresa, e con i suoi agenti, tutti madidi di sudore e infangati fino agli occhi, fece ritorno in città...

La cronaca dei furti
A bordo del «Leopolis»

Il bel tappeto, turco o persiano che fosse, intravveduto così nell'ombra di una cabina del piroscafo «Leopolis», attraverso un finestrello della cabina stessa, parve ai due braccianti Giuseppe Ussai e Riccardo Anninghar molto di lusso; ed i due compari, con l'evidente intenzione di arredare un salotto all'orientale, pensarono di impossessarsene senz'altro. Difatti, introdottisi immediatamente nella cabina, se lo arrotolarono tranquillamente, e, non contenti del tappeto, s'impossessarono pure di un servizoi da caffè. Ma furono sorpresi a tempo e consegnati ai carabinieri.

Se l'impresa non fosse fallita, il Lloyd Triestino avrebbe risentito un danno di circa 200 lire.

In una calzoleria

Stanotte alle 2.25 quattro agenti della squadra mobile con l'ispettore degli agenti Blatina, passando per la via Carducci, trovarono aperta la porta della calzoleria Birri situata al N. 27. Fatta una rapida visita nel locale constatarono subito che era stata visitata dai ladri.

Chiamato immediatamente sul posto il proprietario del negozio, questi constatò l'ammanco di 22 paia di scarpe.

La notte stessa, grazie alle attive e pronte indagini della squadra investigatrice, vennero tratti in arresto quali autori del furto i noti pregiudicati Francesco Straus e Pietro Spiglioci, i quali confessarono il luogo dove avevano nascosta la refurtiva, che venne sequestrata e restituita al Birri.

In una scuderia

Forzato il portone della scuderia di Silvio Cappello in via della Ferriera 8, l'altra notte ignoti ladri ne asportarono due fanali da carrozza, un paio di briglie e due coperte di lana, per un valore di 300 lire.

In un negozio

Anche in questo caso, gli autori del furto furono i soliti ignoti, i quali, spezzando una finestra, dal negozio di Giovanna Cuoli in via S. Zenone rubarono una quantità di dolci per 300 lire circa.

Al caffè. L'altra notte, dopo aver sorseggiato un buon «turco» al Caffè della Stazione, Alberto Conello chiamò il cameriere per pagare la consumazione... e non trovò più nè il portafoglio, nè i documenti, nè le 15 lire che conteneva.

Lo sfregio del... fidanzato. Angelina Pesce, di 19 anni, abitante in via del Solitario N. 7, I p., venne ieri a diverbio col proprio... fidanzato e riportò uno sfregio alla guancia sinistra prodotto da un oggetto tagliente.

Recatasi a farsi medicare all'ospedale, non volle dare il nome del suo feritore. Guarirà in una quindicina di giorni.

Facendo il bucato. Maria Suzzi, d'anni 57, abitante nell'androna San Cilino 10, II, casalinga, ieri alle 16, era salita su di una seggiola per mettere ad asciugare il bucato quando questa le sdrucciolò di sotto ai piedi e la poveretta cadde in così malo modo da riportarne la frattura del radio sinistro. La guardia medica, chiamata a prestare le sue cure, lasciò la disgraziata a domicilio.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Giuseppe Ludich, d'anni 47, abitante a S. Maria Maddalena sup. 135, per lussazione dell'omero sinistro; Pozzi Umberto, d'anni 26, abitante in via dello Scoglio 11, agente in commestibili per una ferita da taglio al pollice e all'indice della mano destra; Mario Timeus, d'anni 11, abitante in via della Ginnastica 50, per una ferita da taglio al polso della mano destra; Giuseppina Preghel, d'anni 23, abitante in via Romagna 1, sarta, per una ferita lacera al labbro superiore interno dovuta ad automorsicatura, mentre mangiava; Vlasco Romano, d'anni 11, abitante in via dell'Istria 10, scolaro, per un pezzo di vetro infisso nella pianta del piede sinistro; Dematio Antonio, d'anni 35, abitante in via Chiozza 77, fattorino, per una ferita da taglio all'indice della mano sinistra; Bartolomeo Arrigo, d'anni 31, abitante in via Acquedotto 95, agente, per una scheggia di legno infissa sotto l'unghia del medio della mano sinistra.

Noterelle del medico
L'igiene nell'inverno

La frase fatta di prammatica ad ogni ritorno dei primi freddi: «*L'inverno bussa alle porte*» non giova quest'anno e può essere relegata nell'archivio dei luoghi comuni inservibili. Anche l'inverno in questo periodo di rivolgimenti e di travolgimenti di tutte le belle consuetudini del tempo antico, ha messo da parte la buona usanza, ed è arrivato senza farsi annunciare.

La brusca sorpresa offre maggiore opportunità alle « noterelle del medico » sull'igiene invernale; dà un valore reale e immediato ai modesti e disinteressati consigli, dettati dall'esperienza sui metodi più sicuri e più pratici per prevenire i malanni che il cambiamento improvviso della stagione porta immancabilmente con se, per sventare le insidie che l'alterna vicenda del freddo e dell'umidità tendono all'umano organismo. E non sembri paradossale la premessa che questi consigli si dirigono in particolare modo alle persone dotate di organismi sani e robusti.

In questo primo saggio di « consigli » il medico, indicherà semplici norme per l'igiene invernale, che non modificano affatto le quotidiane abitudini nè richieggono dispendio di tempo e cure speciali.

D'inverno non si suda, quindi si elimina meno

Questa verità assiomatica merita la maggiore considerazione perchè si propone il problema di combattere gli attentati invernali alla propria salute e l'esame dei metodi più atti a preservare il proprio organismo. E poichè il freddo sopprime l'azione benefica di quel potente ausiliario della eliminazione di tossine che è il sudore, è necessario trovare un compenso adeguato per mantenere l'equilibrio della funzione organica. Il più semplice, il più pratico può essere dato dall'uso costante dell'**Idrolitina**.

Raramente accade che gli « attributi » adoperati per magnificare le virtù di un prodotto industriale siano appropriati come per questa eccellente e salutare bevanda che è ormai, d'altronde, nell'uso comune di quasi tutte le famiglie. Fra tutte le acque che si preparano mediante le polveri di varia marca, l'**Idrolitina** della Ditta A. Gazzoni e C.. è l'unica iscritta nella Farmacopea.

L'uso di quest'acqua contribuisce ad arrestare nell'organismo la eccessiva produzione di acido urico, ne favorisce la eliminazione attraverso i reni impedendone la precipitazione nei vari organi e tessuti e lungo le vie urinarie. I suoi effetti benefici si palesano nella forma più evidente in quei casi speciali di malattie che traggono origine da un rallentamento o da una deviazione del ricambio materiale, nei catarri gastro-intestinali, nell'itteropia catarrale, nell'epatite, nella malaria, nell'alcoolismo.

C'è chi crede che gli stessi vantaggi assicurati dall'**Idrolitina** possano essere offerti indifferentemente dall'uso delle comuni acque minerali in commercio. Non è così. Il medico non ha preferenze ed a sostegno della sua prescrizione cita il parere autorevole di un maestro che non può essere sospetto di compiacenza corriva: l'illustre e compianto prof. Dioscoride Vitali, direttore dell'Istituto di Clinica Farmaceutica e di Tossicologia della Università di Bologna, il quale scriveva:

« Le acque minerali naturali, in genere, posseggono benefici principi medicamentosi che la natura ha dati e suddivisi a suo capriccio. Con l'**Idrolitina**, invece, si compone un'acqua dalla scienza debitamente dosata e atta, insieme al farmaco, a combattere le sofferenze degli artritici, uricemici, gottosi, diabetici, obesi

Gli esaurimenti nervosi

Gli esaurimenti nervosi sono i più fidi alleati degli attacchi insidiosi che riserva la grigia vicenda invernale. L'organismo privato del pieno godimento della vita all'aperto, attratto dalla più dolce lusinga del tepore degli ambienti chiusi, accetta, inconsciamente un fallace sollievo a prezzo di un progressivo viziarsi della circolazione del sangue: preferisce indugiarsi nel lavoro al coperto che ristorare le energie depresse al soffio vivificatore dell'aria pura. Eppoi non tutti possono fare dello *sport!* C'è rimedio anche a questo. Basta chiederlo a quegli elementi che la scienza indica come riparatori dei varii tessuti dell'organismo. La più perfetta *sintesi* dei migliori specifici dotati della virtù riparatrice si riscontra, nell'*Antinevrotico De Giovanni*, preparato sulla celebre formula del senatore prof. Achille De Giovanni, illustrazione e vanto della Università Padovana, il quale allo studio dei fenomeni nervosi dedicò lunghi anni con fervore di apostolo.

L'*Antinevrotico De Giovanni*, tonico dei nervi e dei muscoli, a base di genziana, valeriana, noce vomica e strofanto, ha il potere di aumentare la sensibilità dei nervi del senso: vista, olfatto, udito, stimola le fibre muscolari liscie dello stomaco e dell'intestino, offrendo così un eccellente rimedio contro la dispepsia tonica e la stitichezza (una delle maggiori molestie per i nevrastenici e uno dei compiti più difficili per il medico che deve curarli) elimina tutti i sintomi della nevrastenia: pesantezza della testa, incapacità di attendere alle proprie occupazioni, insonnia, ipocondria.

All'autorità dell'inventore della formula fanno degno riscontro i pareri di illustrazioni della scienza. Paolo Mantegazza definisce l'*Antinevrotico De Giovanni* il mezzo migliore per combattere la nevrastenia ». Cesare Lombroso e il senatore Canizzaro attestano i benefici risultati dopo esperimenti personali. Per non dire di altri, il che potrebbe sembrare superfluo data la diffusione del prodotto che tutti i medici sono concordi nel raccomandare, specialmente per un fatto, che i profani non possono apprezzare in tutto il suo valore e, cioè, perchè l'*Antinevrotico De Giovanni* è un tonico ricostituente del sistema nervoso, non a base nè di *bromuri* nè di debilitanti.

Nella tosse e nei raffreddori

Trattanto dell'igiene invernale, non si può tacere dei fenomeni più comuni prodotti dal freddo e dall'umidità: voglio dire della tosse e dei raffreddori che destano di solito, e a torto, poche preoccupazioni in chi n'è affetto, e che sono, assai di frequenecessario, perciò, prevenirli e, ove le caute, il preannuncio di più gravi malanni. E' tele non bastino, vigorosamente combatterli.

Poichè, per oggi, ci siamo fermati nel l'importante laboratorio chimico-farmaceutico della Ditta A. Gazzoni e C. chiediamogli anche il rimedio per questi malanni. L'ha già pronto ed è ottimo: la « *pasticca del re Sole* » il suo più recente ritrovato... Cioè, mettiamo le cose a posto. Arturo Gazzoni ha ritrovato la formula che Luigi XIV il *Re Sole*, compose con una combinazione geniale dei più celebri rimedi allora in voga, e dettò a Fra Giacomo, il portoghese, che la compose in base alle indicazioni regali.

Fra i preparati del genere la « *Pasticca del re Sole* » è indubbiamente il migliore. Luigi XIV non guardava ad economie, specialmente quando si trattava della sua salute, e non aveva nessuna preoccupazione di carattere finanziario scegliendo gli elementi del suo rimedio. Il cav. Gazzoni non ha fatto che applicarne con scrupolosa esattezza la formula. I preziosi componenti della « pasticca », la *glicirrizina* (la «radica dolce» che rammenta Dioscoride), l'*ipecacuana* (il famoso segreto di Helvetius rivelato appunto dal re Sole e pagato mille luigi d'oro dal governo francese) l'*infuso di belladonna* (antispasmodico per eccellenza) la *menta peperita* l'antisettico celebrato da Plinio il giovane) e l'*anice di Malta* che è uno dei migliori aromatici espettoranti.

La « *pasticca del re Sole* » ha avuto fino dal primo momento una bella e meritata fortuna. Conchiudiamo queste prime «noterelle » d'igiene, col consiglio di farne uso con assoluta fiducia per prevenire e guarire la tosse e i raffredori e come disinfettante sovrano della bocca e delle vie respiratorie contro il propagarsi della *grippe*.

Dott. ...ey.

Nuovi atti di brigantaggio nell'Istria

Un colono aggredito in casa, minacciato di morte e derubato

Una nuova drammatica aggressione avvenuta a Raveria, nei pressi di Dignano, sabato 29 scorso, ha prodotto vivissima impressione in tutta la plaga limitrofa. Si tratta di una rapina operata certamente dalla stessa banda di briganti scontratasi la settimana scorsa con una pattuglia di carabinieri nei pressi di S. Lorenzo al Pasenatico, scontro che, come i lettori ricorderanno per la notizia che noi demmo, finì con la morte di uno dei malviventi.

Questa volta i briganti premeditarono il colpo e cercarono la loro vittima nella persona di un piccolo possidente. Si armarono di quegli enormi fucili di modello russo, con canna grossa e lunga, che l'esercito austro-ungarico adottò negli ultimi anni della guerra riducendoli al calibro dei «Mannlicher», e si travestirono da soldati austriaci.

Le ipotesi che noi abbiamo prospettate, quando giorni addietro ci occupammo largamente del brigantaggio, che si trattasse di una banda formatasi da ex disertori austriaci, sono pienamente convalidate ora dal riconoscimento di questi fucili e di queste divise. E' ormai evidente che si è di fronte a disertori dello sfasciato esercito austriaco rifugiatisi con armi e munizioni nel cuore dell'Istria, portando la desolazione in tutta laregione e il terrore negli abitati allarmatissimi.

La banda opera secondo un sistema ben prestabilito prima di intraprendere le gesta e, grazie alla conoscenza delle condizioni e abitudini degli abitanti, sembra agire sempre contro vittime già designate.

Un avaro

A Raveria, presso Dignano, il colono Andrea Bossovich è proprietario di una piccola casa di campagna ove si è allogato con alcuni famigliari. Il Dossovich è un uomo di 32 anni, molto conosciuto nel circondario essendo un ricco possidente di terre e di bestiame. Conduce una vita morigerata, non spende un centesimo più del necessario, e spesso nei mercati trova dissapori per la sua avarizia.

Andrea Dossovich è rinomato come risparmiatore di danaro; tutti i compaesani e i villici dei dintorni lo conoscono per questa sua passione di accumulare la moneta, che egli nasconde con cupidigia sotto le tavole del pavimento, nelle fessure degli intonachi, nei materassi, sotto i quadrelli del caminetto e nelle fodere del panciotto.

Anzichè concedersi qualche agiatezza egli ostenta miseria, piange sulle sue privazioni e sulla cattiva sorte che lo costringe in povertà.

Ma un fatto imprevisto e disgraziato lo costrinse a rivelarsi suo malgrado, non povero come si qualificava, ma possessore di un piccolo tesoretto.

"Aprite o sfondiamo la porta!„

Sabato 21 scorso il Dossovich rincasò per tempo, e si trattenne con alcuni di famiglia a conversare dopo cena, e siccome il tempo era piovoso e la notte oscura, non riuscì di casa.

Verso le 22 la conversazione fu bruscamente interrotta da colpi brevi e violenti alla porta. Nella piccola casa si fece un profondo e angoscioso silenzio e il Dosovich, che è di natura piuttosto paurosa, preoccupato, timoroso che la sua casa fosse visitata ad ora insolita, non rispose.

Ma i colpi si rinnovarono violenti e alcune voci rauche intimarono:

— Aprite subito o sfondiamo la porta!

Il Dossovich si sentì gelare il sangue ed ebbe appena il fiato di chiedere:

— Chi è? Cosa volete?

L'aggressione violenta

Le voci di fuori non risposero ma un colpo formidabile scardinò la porta della casa e cinque uomini armati di fucile irruppero nella piccola cucina.

Il Dossovich, ansimante per l'emozione, non ebbe voce per chiamare aiuto.

Istantaneamente i cinque gli furono addosso e gli puntarono contro le canne dei fucili carichi.

Uno della banda parlò:

— Non gridare e non muoverti: Se parli ti facciamo la pelle. Ci devi consegnare tutto il denaro e tutto l'oro!

All'intimazione il Dossovich si sentì incapponire la pelle. Tutto piagnucolante, con le mani giunte, domandò di essere risparmiato e giurò sulla sua povertà, sulle fatiche che gli costava la sua povera vita fatta di privazioni e di stenti.

— Briccone, non ci meni pel naso! fuori la roba — lo interruppero con veemenza i cinque.

Ma il Dossovich non intese e continuò prima a supplicare poi a smaniare per la disperazione.

Uno contro cinque

I briganti s'impazientirono, e mentre due deponevano il fucile, gli altri tre, sempre in posizione di sparo, avvicinavano ancor più le armi al Dossovich. Questi, si diede a chiamare aiuto.

Allora i due aggressori gli piombarono addosso e lo stesero a terra; il Dossovich si dimenò come potè, cercò di svincolarsi dalla stretta e, rialzatosi riuscì ad afferrare per la gola un brigante, ma l'altro di colpo gli assestò un calcio tremendo che lo fece ruzzolare nuovamente a terra.

Indomito, esasperato dall'idea del pericolo che correvano i suoi risparmi, il contadino con uno sforzo si rialzò, sfuggì alle mani che volevano ghermirlo ancora, e afferrata con gesto fulmineo una mannaia che stava in un angolo, prese a farla roteare terribilmente, urlando con tutto il suo fiato:

— Fuori, ladroni! fuori assassini!!

— Di un balzo tutta la banda gli fu addosso: il Dossovich si sentì stretto, ad[...]ato da dieci formidabili mani. Orstrozz[...] partita era perduta ed egli si armai la[...]rese.

— Lasciatemi — mormorò affranto — vi darò quanto volete.

La consegna del bottino e la perquisizione

Tutto tremante e sudato, col cuore in sussulto che gli saltava alla gola, il Dossovich andò difilato al caminetto, sollevò un quadrello di terracotta e trasse un pacchettino contenente 6000 corone e 3000 lire in moneta italiana.

Ma i briganti — afferrate le banconote — non erano ancora soddisfatti.

— Fuori il resto! — gridò uno di loro. Andrea Dossovich lanciò sugli aggressori uno sguardo di vendetta e per tutta risposta sputò forte. Allora la banda si diede a una ricerca minutissima; dappertutto volle vedere: nelle marmitte, tra i ferrivecchi, nei sacchi di carbone, nei cassetti, nei tubi del camino.

La perquisizione non diede alcun frutto ed i cinque si congedarono dal Dossovich.

Uno della banda, prima di lasciare la casetta, così parlò al Dossovich:

— Meglio di così non la potevi passare. Ti lasciamo la pelle e ti verremo a trovare ancora; ma bada, bada bene, se parli ti ammazziamo!! Silenzio, eh! Silenzio! Siamo intesi!!

Le provvidenze dei carabinieri

Visto l'impressionante ripetersi di queste aggressioni, la compagnia dei carabinieri di Rovigno, che ha una sua tenenza a Dignano, istituì una squadra di esplorazione delle campagne che opererà in ordine sparso, con le spalle assicurate, essendo stati anche i carabinieri aggrediti durante più di una perlustrazione. Anche per le strade maestre e per i viottoli vi sarà una guardia, giacchè giorni or sono una giovane contadina mentre ritornava a casa, venne ferita al fianco e derubata di pochi soldi nelle vicinanze di Dignano.

Dalle informazioni assunte si seppe che la povera contadinella era stata aggredita dalla stessa banda.

Dopo la tragedia fra soldati

Abbiamo narrato ieri diffusamente del mortale dramma della gelosia di cui sono stati protagonisti due soldati della 45.a Sezione Sussistenza nel villaggio carsico di Famle. Innamorati entrambi della stessa ragazza, i due giovani si sono scontrati a feroce duello rusticano. L'uno, il ventenne Di Caccia è rimasto ucciso da una terribile coltellata al costato, mentre l'altro, il sardo Spala Salvatore, fu trasportato all'ospedale con la faccia squarciata da un colpo di rasoio vibrato con tutta violenza.

La compagnia dei carabinieri di Postumia, dalla quale dipende la Tenenza di Senosecchia, ha fatto immediatamente avviare a Famle le più accurate indagini per fare una maggior luce sulle origini della tragedia.

La parte importantissima avuta dalla contadina corteggiata dai due soldati è confermata dalla scomparsa della ragazza avvenuta subito dopo il fatto. Finora essa non è stata rintracciata. Pare si chiami Rosina Krim.

Il ferito Spala, che versa sempre in grave stato, continua a mantenersi chiuso in un sordo mutismo.

Una locomotiva investe una carretta

Due soldati leggermente feriti

Una locomotiva della linea ferroviaria istriana, proveniente da Parenzo, nell'attraversava ieri mattina il passaggio a livello di Zaule, quando improvvisamente le fu tagliata la via da un carretto leggero da battaglione trainato da due cavalli con entro i soldati Domenico Radici, C. Giovanni Rase, appartenenti al drappello genio-treno dell'Intendenza dell'8. armata.

Il macchinista della locomotiva, vedendo come i due soldati corressero il pericolo di rimanere schiacciati dalla vaporiera diede subito mano ai freni, e nello stesso tempo diede il contro vapore. Con questo mezzo, in grazie alla prontezza del macchinista, se non si potè evitare completamente l'investimento, esso almeno fu meno grave. La locomotiva investendo infatti il fianco sinistro della carretta, la ridusse in pezzi e i due soldati furono scaraventati a terra. I soccorsi prontamente da alcuni operai, i feriti furono subito accompagnati al posto di soccorso di Zaule, dove il sanitario di servizio riscontrò al Radici una ferita di sutura leggera alla natica sinistra e al soldato Rasa una ferita lacera contusa della mano destra.

Uno dei cavalli ebbe la gamba anteriore spezzata. I carabinieri si recarono sul posto per le indagini. Assumendo le testimonianze delle persone presenti all'investimento nel quale si può escludere qualsiasi responsabilità.

Crisi di nervi. Non c'è giorno più quasi in cui l'intervento dell'Infermeria Treves non si renda necessario. Anche ieri intorno le ore 18, dallo Stabilimento Tecnico Triestino si chiese telefonicamente l'intervento della operosa istituzione per il diciottenne Marcello G., il quale, nella sua abitazione in via Gianrinaldo Carli N. 10, era stato assalito improvvisamente da fenomeni nervosi violentissimi, tanto che gli infermieri, accorsi prontamente alla chiamata, faticarono non poco, a ridurlo all'impotenza e trasportarlo al civico ospedale. Dato però il carattere transitorio della malattia, il B. potrà uscirsene dall'ospedale non appena avrà superata la crisi.

Disgrazia sul lavoro. Ieri mattina alle 5 la Guardia medica è stata chiamata telefonicamente dall'espositura della Finanza di S. Andrea al molo n. 5. Accorsa, trovò due operai, Luigi Modus, d'anni 21 e Valentino Zorzin, d'anni 49, gravemente feriti. Erano caduti da un'impalcatura sulla quale lavoravano.

Al Modus fu riscontrata una ferita lacera al labbro superiore e una al labbro inferiore con esportazione di un dente e probabile frattura del radio del braccio destro e contusioni alle ginocchia, al Zorzin una ferita lacera al parietale destro e lesioni interne al torace.

Dopo avute le prime cure, furono trasportati all'ospedale.

Percosso. I carabinieri di via dell'Orologio chiesero l'intervento della Guardia medica questa notte alle 2.15 per Alfredo Lussian, bracciante, abitante via S. Marco 12, il quale era stato percosso da un individuo col quale aveva trovato da litigare, riportando ematomi e contusioni alla regione periorbitale sinistra, guaribili in 12 giorni.

Monte di pietà. Quest'oggi verranno posti in vendita diversi pegni non preziosi già scaduti della gestione 144 dal N. 9991 al numero 10500, assunti nel marzo 1919.

SPORT

Lo sport invernale e l'Alpina delle Giulie

La Società Alpina delle Giulie comunica ai soci che non appena le condizioni della neve lo permetteranno, verrà quest'anno dato largo sviluppo allo sport invernale.

Sono state già prese disposizioni per l'attivazione dello sport delle slitte e degli sky nella conca di Recchio e Planina. Il Comando del Presidio di Longatico ha partecipato in questi giorni alla S. A. d. G. che il Comando di quel settore ha accolta con favore la domanda della S. A. d. G. di autorizzazione a compiere esercitazioni sportive invernali in quella regione. Quel Comando ha inoltre partecipato con vera cortesia che una squadra militare verrà messa a disposizione della S. A. d. G. per il livellamento di una pista per slitte. A chi ama lo sport degli sky giungerà gradita la notizia che il Tenente De Carone avrà la gentilezza di impartire colà istruzioni per l'uso degli sky.

Poichè la prossima stagione invernale stà per aprirsi sotto così lieti auspici ed è prevedibile una ripresa vivacissima degli sports invernali, la S. A. d. G. ha avviato pratiche presso le Autorità per la cessione di attrezzi militari adoperabili ad uso sportivo. Le notizie finora pervenute lasciano sperare che potrà venir messo a disposizione dei soci un certo numero di attrezzi, i quali rimarranno in custodia a Planina. I soci potranno lasciare a Planina in custodia anche attrezzi di loro proprietà.

La S. A. d. G. si riserva di pubblicare in breve ulteriori informazioni sia riguardo alle comunicazioni ferroviarie, sia riguardo agli alloggi e ai locali di ristoro.

Un giudizio inedito del Casanova

sul commercio di Trieste

E' noto che Giacomo Casanova per ingraziarsi gl'Inquisitori di Stato che lo avevano bandito dalle terre di San Marco, si spiegasse a fare il *confidente* durante il tempo del suo soggiorno a Trieste. Ottenuto poi il sospirato permesso, tornò più volte nella nostra città per osservare i progressi che sempre più la rendevano temibile a Venezia, prossima ormai allo sfacelo. Delle cinquanta scritture del Casanova che impinguano la filza N. 565 nell'Archivio ai Frari, dieci trattano della colonia armena; una, della greca; una, dell'annessione di Fiume all'Ungheria e quattro del commercio di Trieste.

Raffrontando queste ai documenti dell'Intendenza Generale (che allora ne aveva la direzione) è potuto accertare che non solo le notizie erano esattissime, ma che alcuni passi ripetevano quasi testualmente la dicitura dei decreti imperiali o delle istruzioni del Consiglio commerciale, che certo non erano — nè potevano essere — a conoscenza pubblica. Per altro ciò si spiega facilmente: il C. era amico del commissario di polizia barone Pittoni, che lo aveva presentato al Casino Nobile e alle famiglie più ragguardevoli; era un bel parlatore, spiritoso, ricco d'una coltura eclettica, pastor arcade della Colonia di Parma sotto il nome di Eupolemo Pantaxeno. Gli era stato agevole dunque introdursi nella miglior società triestina, formata da nobili e da commercianti.

Così dedicò *Applausi poetici* al Presidente di Trieste, conte Adolfo de Wagensperg, un'*Ode* e un'*Epître* diretta a sua figlia, la bella contessa Luisa de Lantieri. Ciò costò al poeta tre mesate della sua misera rendita, che consisteva in 15 zecchini che gli mandavano i suoi vecchi amici di Venezia. Ma in compenso ebbe alcune confidenze del Presidente, delle quali seppe trar profitto. Per il successore, conte Francesco Adamo de Lamberg compose addirittura una Cantata a tre voci *La felicità di Trieste* che fu musicata dal maestro napoletano Francesco Petrucci ed eseguita il 6 settembre 1774. Con un sonetto complimentò la moglie del consigliere barone de Schell e una canzone *L'Armonia* offerse alla bella Zanetta, moglie del negoziante di Borsa Davide Michelin; e versi mandava pure al barone Sigismondo Zois, titolare della grande casa di Trieste e Lubiana, poeta egli stesso. Fu commensale del primo governatore di Trieste, conte Carlo de Zinzendorf, il quale pare si divertisse molto alle storielle grassocce del C., perchè le registrò accuratamente nel suo diario, con grande scandalo degli eredi, che s'affrettarono a dar di frego alle parole troppo naturaliste.

Si vede che le buone fonti non mancavano all'astuto veneziano; in tal guisa poteva mandare agli Eccellentissimi *riferte* ben corredate d'informazioni sfuggite o carpite. In generale, si mostra assai pessimista; alla floridezza di Trieste sono di ostacolo — dice — il monopolio, la mancanza di denaro, la cattiva amministrazione delle Compagnie, la speculazione. Suggerisce in pari tempo che, il modo di far cadere la piazza di Trieste, in quella stessa tenuità in cui era quarant'anni fa, è quello di trattarla in moltissimi articoli come se componesse parte del dominio veneto. Ogni percussione è reciproca, conclude.

Ciò premesso è piccante veder lo stesso Casanova con duplicità rabagasiana, indicare la via della prosperità, dal punto di vista opposto.

***

Fra le carte lasciate dall'infaticabile poligrafo, ci sono alcuni frammenti d'una dissertazione sul commercio di Trieste, in forma epistolare destinata a servir di commento ad un prospetto (tableau). Autore di questo ritengo sia il consigliere barone Pasquale de Ricci, al quale si deve l'*Editto di marina e navigazione*; egli compilò infatti uno studio in lingua francese sulle condizioni commerciali della città; e in francese è pure la critica del Casanova, della quale traduco alcuni brani.

«Il prospetto, signore, comincia ottimamente col dimostrare la necessità assoluta d'un intelligenza perfetta fra i due rami amministrativi della finanza e del commercio, e che ancor meglio dice che la Dogana non dovrebbe esistere che per l'equilibrio del commercio, ma disgraziatamente la dogana non è oggi che un reddito del sovrano, col che è dimostrata l'impossibilità di stabilire un'equilibrio favorevole.

L'esportazione, come pure l'importazione, che formano il commercio di Trieste, non sarebbero nulla senza le mercanzie di lusso, che non sono sì pericolose, come si crede, poichè oggi il commercio generale dipende da queste.

Per stabilire il commercio di Trieste con le ampie vedute con le quali l'autore del prospetto sembra occuparsi con grande conoscenza di causa, mi pare che si dovrebbe incominciare con un'operazione principale, dalla quale dipenderebbe tutta quella vasta relazione, che, se esatta, convengo renderebbe gli Stati ereditari di casa d'Austria padroni del commercio generale del mondo intero. Quest'operazione è la creazione d'una marina militare e mercantile. Anzitutto la nazione possederà una quantità di navi per esportare da sè ciò che ha di superfluo e per importare l'occorrente; che in guerra, vascelli armati sarebbero pronti all'occorrenza a proteggere il suo commercio.

Una navigazione terminerà col render del tutto attivo il commercio di Trieste, formerà gente di mare, fonderà quelle famose fabbriche, dalle quali dipende la costruzione delle navi; chè si avrebbe torto di considerare codesti cantieri sott'altro aspetto di quello di fabbriche, quando dànno occupazione a' costruttori, carpentieri, calafati, velai, cordaioli, tessitori e fabbri: quale prosperità per lo Stato, s'è vero che questo produce ferro, legno, pece, catrame e che pure gli sia facile, come dice l'autore del prospetto, di trar a sè la lavorazione del canape, del quale i veneziani ricavano grande profitto.

Il modo più sicuro d'accrescere le forze reali e relative d'un corpo politico è la navigazione; sopra tutto se ha cose superflue da esportare.

Terminerò, signore, questo piccolo esame (*sono nove facciate e mezza, in grande formato, coperte di una scrittura fitta fitta!*) con la stessa riflessione con la quale l'ho cominciato.

Poichè è vero che anche in tempo di pace tutte le nazioni si fanno sordamente la guerra quando si tratta di procurarsi nuovi vantaggi per il commercio, ne seguirà che tutti gli sforzi tendenti a una vasta estensione, non avranno alcun effetto, perchè essendo reciproci, divengono necessariamente inefficaci. Il commercio di Trieste e di Fiume portato a tutta l'attività possibile mi sembra ancora di poca importanza. Saper fare il commercio e saperlo condurre non è la stessa cosa.

Sovrani e ministri ingannati da esposizioni inesatte, dànno ordinanze che più favoriscono il guadagno del mercante, che l'utilità dello Stato. Finirò questo discorso con lo stabilire che la prosperità di qualunque commercio non può dipendere che dalla sua moderazione; è l'opinione di Platone, d'Aristotile. Un autore moderno dice che se è col proprio commercio che una nazione deve divenir felice, questa felicità non può derivargli che da un commercio diretto da un saggio legislatore, da un uomo di spirito vasto, il quale amando i viventi, non dimentichi la posterità.»

Dal che si vede — direbbe il vecchio Dumas — che nulla è tanto vecchio, che non racchiuda in sè qualcosa del presente.

C. L. Curiel.



CORTE D'ASSISE

Il verdetto dei giurati per la rapina di via Madonna del mare

Abbiamo diffusamente parlato nel «Piccolo della Sera» sul dibattimento contro Francesco Pettener e Giuseppe Francovich, accusati del crimine di rapina in danno del giornaliero Matteo Putz, reato commesso la notte del 22 maggio a. c. in via Madonna del mare.

Riferimmo la requisitoria del P. M., dott. Spongia, il quale chiese l'approvazione del quesito di colpa per entrambi gli accusati; e l'arringa del difensore degl'imputati, avv. Zennaro, che concluse per l'assoluzione di tutti e due i suoi patrocinati, e particolarmente per il Francovich, contro il quale non c'erano che indizi e la confessione del coimputato Pettener, ottenuta sotto circostanze tali da non dare garanzia di veridicità.

Dopo il riassunto del presidente cons. Sbisà, i giurati si ritirarono nella loro stanza di deliberazione, dove, dopo lunga permanenza, invocarono l'assistenza della Corte per schiarimenti, per cui il P. M., il difensore ed il presidente si recarono a conferire con essi.

I giurati rientrati nell'aula alle 14.45, pronunziarono il loro verdetto, secondo il quale ammisero la rapina — con 8 sì contro 4 no — per l'accusato Pettener; mentre la negarono all'unanimità per il Francovich, negando per quest'ultimo anche il quesito eventuale, riflettente l'istigazione da parte sua, senza il diretto intervento nella rapina, con voti 9 contro 3.

Data la conformazione del quesito riguardante il Pettener, nel quale si faceva cenno anche della compartecipazione del Francovich, i giurati, su domanda del P. M., dovettero rientrare nella stanza di deliberazione, per la eliminazione di questo particolare; con il che il verdetto risultò chiarito.

Il Francovich, dunque, venne assolto. Il Pettener invece fu condannato, per crimine di rapina, a cinque anni di carcere duro.

Presidente: Lei Francovich è stato assolto.

Francovich: Grazie!

Presidente: Lei Pettener è stato condannato a cinque anni di carcere.

Pettener: Pulito! Bravi!

Pres.: La pena sarebbe stata da dieci a venti anni, e siamo scesi di molto, facendo largo uso delle circostanze mitiganti. Il ricorso contro la commisurazione della pena, dunque, è impossibile.

Ma il difensore del Pettener, non ostante le dichiarazioni presidenziali, dichiara, in nome dell'imputato, di non acquietarsi al verdetto che i giurati hanno proferito e presenta querela di nullità.

La parricida

Oggi, alla nostra Corte d'Assise, sarà discusso il processo a carico di Stefania Gelinssich, imputata di avere, nel settembre 1916, ucciso, a Lussinpiccolo, il proprio genitore, lanciandogli contro un sasso, che lo colpì alla testa e lo freddò.

Presiederà il consigliere dott. Lazzarich; l'accusa sarà rappresentata dal dott. Bencich; e alla difesa siederà l'avv. Robba.

Notiziario Mercantile

La situazione economica della czeco-slovacchia

PRAGA, 2 notte.

Il ministro czeco-slovacco degli Esteri Benesch dichiarò fra l'altro in una intervista che la Repubblica assume il 30 p. c. dei debiti dell'ex monarchia, cioè 6 miliardi. Un anno fa l'esportazione della Czeco-slovacchia superava di 300 milioni l'importazione. In avvenire si calcola che annualmente verranno esportate da 600.000 a 700.000 tonnellate di zucchero. Tre quarti delle imprese industriali sono in piena attività.

La nuova imposta sui patrimonii che arriva a un massimo del 15 per cento servirà a pagare i debiti dello stato, ammontante complessivamente a 15 miliardi. Tale imposta con le rate del prossimo mese darà un gettito di circa due miliardi.

Il commercio col Levante.

Presso gli uffici della Camera di commercio è a disposizione degli interessati un elenco delle principali ditte di Rodi, Berutti e Trebisonda e degli articoli esportati ed importati dalle medesime.

Vendita di una miniera di carbone.

La Camera di commercio e industria comunica che le è pervenuta dalla Camera di Cleveland un'offerta di una miniera di carbone, nella Virginia occidentale. Gli interessati potranno avere ulteriori schiarimenti presso gli uffici della Camera stessa.

Un Ufficio minerario per la Venezia Giulia.

In via S. Nicolò N. 15 (Hotel Bristol) ha sede l'Ufficio minerario del Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia. Ad esso dovranno presentarsi tutte quelle pratiche, interessanti le regioni della Venezia Giulia, che prima erano inviate all'Ufficio Montanistico di Zara od al Capitanato di Klagenfurt.

BORSE E CAMBI

Borsa di Trieste

del 2 dicembre 1919

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	250	255
Commerciale Triestina I emiss.	"	630	650
" " II "	"	250	260
" " III "	"	240	250
" " IV "	"	640	650
Tramway Triestino	"	226	230
Cusulich	"	500	505
"Dalmazia"	"	310	320
Gerolimich & C.	"	1300	1350
Istria-Trieste	"	220	225
Libera Triestina	"	1380	1400
Lloyd Triestino	"	860	870
"Lussino"	"	1400	1450
Marco U. Martinolich	"	340	350
Oceania	"	405	420
Premuda	"	535	550
D. Tripcovich	"	500	510
Ampelea	"	420	430
Cantiere Navale Triestino	"	300	310
Cemento "Dalmatia"	"	285	290
Cemento „Spalato"	"	340	350
Kerka	"	335	340
Oleifici Triestini	"	825	850
Pastificio	"	170	175
Pilatura riso	"	260	270
Raffineria olii minerali	"	2100	2150
Francia	"	124.50	125.50
Londra	"	49.25	49.75
New-York	"	12.15	12.25
Svizzera	"	224.—	225.—
Berlino	"	35.25	36.—
Bucarest	"	41.—	42.—
Praga	"	—.—	—.—
Vienna	"	8.60	8.80

MILANO, 2: Consolidato 50/0 80,75; Rendita italiana 3 1/2 fine 84,—; Azioni Banca d'Italia 1465; Banca Commerciale Italiana 1086; Credito Italiano 779; Banca Italiana di Sconto 617; Banco di Roma 113.—; Meridionali 525; Mediterranee 217; Costruzioni Veneto 174; Rubattino 735; Lanificio Rossi 1640; Cotonificio Cantoni 638; Cotonificio Veneziano 124.—; Miniere Elba 285.50; Acciaierie Terni 1138; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 113,50; Officine Breda 276.—; Ansaldo 208; Montecatini 173.—; Metall. Ital. 145; Edison 672; Vizzola 1006; Marconi 277.—; Molini Alta Italia 267; Industria Zuccheri 305; Raffineria Ligure-Lombarda 338; Eridania 396; Distillerie Italiane 152.50; Società Italiana Concimi Chimici 150,—; Esport. Italo-Americ. 495; Beni Stabili Roma 280; Aut. Fiat 336; Aut. Isotta 69,—; Ilva 269,—; Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

MILANO, 2: su Francia 125,40; su Svizzera 228,50; su Londra 49,50; su Nuova York 12,43.

ROMA, 2: su Francia 125,05, su Londra 49,491; su Svizzera 226,25; su Nuova York 12,32.

Cambi all'Estero

PARIGI, 2: su Italia 80,60; su Londra 39,88.

LONDRA, 2: su Italia 49,35; su Parigi 44,15.

GINEVRA, 1 dic.: su Italia 44,15; su Berlino 12,30; su Vienna (vecchia) 4,25, (nuova) 3,85; su Londra 21,30; su Parigi 55,373 ½; su Nuova York 5,45 1/4.

NUOVA YORK: su Londra 39,450; su Parigi 960; su Italia 11,35.

VIENNA, 28 Novembre: su Amsterdam 4250; su Berlino 3,39; su Zurigo 2400; su Francia 1400; su Italia 10,80; su Londra 500; su Nuova York 130.

PRAGA, 28 Novem.: su Amesterdam 1980; su Vienna 35 su Berlino 133,50 su Zurigo 940.

Per un incidente giornalistico a Zara

FIUME, 30 nov.

Riceviamo e per imparzialità pubblichiamo:

Signor Direttore,

Nel *Piccolo* di stamattina, in una corrispondenza da Zara, si racconta che alcuni corrispondenti di grandi giornali per invito del tenente Zimolo avrebbero pubblicamente dichiarato di essere contrari alla politica dei loro giornali.

Per la verità e per difesa della libertà giornalistica, i sottoscritti che non furono coinvolti nell'incidente, dichiarano quanto segue: i giornalisti si erano recati a Zara per importanti ragioni professionali e senza avere la menoma intenzione di partecipare a manifestazioni. Durante un comizio al caffè Centrale cui essi assistevano, il signor Michelangelo Zimolo, con evidente e deplorevole inopportunità, investì il corrispondente del *Corriere della Sera*, Gino Berri, offendendo la rispettabilità del giornale cui appartiene ed invitandolo a dichiarare il suo pensiero sul contegno del giornale stesso. Avendo tale richiesta settaria eccitato l'ambiente, e dopo proteste del capo ufficio di stampa di Fiume, il collega Gino Berri si alzò a dichiarare che sentendo nel cuore come ogni altro dei presenti una altissima fiamma d'italianità, si onorava di appartenere ad un giornale profondamente onesto. L'incidente fu esaurito con manifestazioni di cordiale simpatia al collega Berri da parte del sindaco di Zara, dei dalmati e degli ufficiali convenuti.

Giuseppe Pedrazzi, della « Gazzetta del Popolo », capo dell'Ufficio Stampa di Fiume; *Nicolò Fancello*, dell' « Azione »; *Gigi Michelotti*, redattore della « Stampa ».

Marina e Navigazione

Movimento del porto. — Partirono ieri i piroscafi: « Giampaolo » per Spalato, « Mercurio » per Trapani », « Karl Leonhardt » per Bona, « Dalmazia » per Costantinopoli, « Venezia » per Venezia.

NAVIGLI ORMEGGIATI la mattina del 2 dicembre 1919: Hangar 1 b «Garda» scar.; Hangar 1 «Urano» car.; Molo IV «Triestino» vuoto; Hangar 1 a «Leopolis» car.; Hangar 3 «Sofia» car.; Molo III (Lloyd) A «Zaton» vuoto; Molo III (Lloyd) C «Tebe» car.; Molo III (Lloyd) E «Cyclops» vuoto; Molo III (Lloyd) B «Silvio Pellico» in riparazione; Hangar 6 «Helouan» scar.; Hangar 9 «Fram» e «Mercurio» vuoti; Hangar 12 a «Dalmatia» in partenza; Hangar 12 b «Vet. Maria R.» scar.; Hangar 13 a «Pr. Wilson» scar.; Hangar 21 «Maria Teresa» vuoto; Hangar 22 «Abbazia» partenza; Molo I «Anna Goich» vuoto; Hangar 23 «Maone ex Galicia» scar. «Buon Padre» vuoto; Hangar 25 «Vet. Egidio, Adelia» scar.; Hangar 53 «Zichy» scar.; Hangar 71 «M. Immacolata» vuoto; Riva V «Rosalia» scar.; Molo V «Shurikmor» scar.; Molo V «Srgj» scar.; Molo VI «Gen. Petitti» «Cracovia» e «Narenta» inoperosi.

Corrispondenza aperta

Ideale. La legge italiana non riconosce l'istituto del divorzio e proibisce ai cittadini del Regno di sciogliere il nodo coniugale che hanno contratto. Però, chi ha ottenuto il divorzio all'estero può, anche nel territorio dello Stato italiano, passare a seconde nozze. — *Cabiria.* Molloch è voce fenicia, corrisponde a re, signore. Deità mostruosa e feroce di forma umana con testa taurina, adorata un tempo in Oriente (fenici-cartaginesi) e onorata di vittime umane. Il nome di Molloch è simbolo di ogni costume o istituzione disumana e violenta che domanda sacrificio di bene. Secondo la grafia italiana: Moloc. — *Ragazza afflitta.* Ella può contrarre matrimonio col suo fidanzato, che ha fatto divorzio dalla prima moglie. L'autorità competente per concedere il «nulla osta» alla celebrazione dell'atto, è il Commmissariato civile della Venezia Giulia. Occorre che ella, ed il suo fidanzato, presentino ad esso apposita domanda, allegandovi: 1. [illegible] di nascita di entrambi; 2. il certificato [illegible] nazionalità; 3. l'attestazione di stato libero [illegible] la sentenza, passata in cosa giudicata, dello [illegible] che pronunziò il divorzio, nel primo matrimonio. — *Miranda.* Scriva, affrancando la risposta al comando RR. CC. di quella città. — *[illegible]o.* Legga quanto rispondiamo a Ideale e [illegible] acchinetta, distributrice di saggi consigli, [illegible] manda anche a lei di studiare se le ragioni della sua delusione sono così profonde da poter farne a meno. — *Povera disgraziata.* [illegible] è vero che il marito possa abbandonare la moglie sprovvista di mezzi senza alcun motivo. Non conoscendo i dettagli ci è assai difficile consigliarla in merito al contegno che deve tenere: si rivolga all'Assistenza civile via Milano, sezione legale, dove verrà [illegible]mente guidata per il meglio. — *Speranza* [illegible] Comprendiamo che si tratta di uno scherzo, [illegible] vogliamo però dirle che lo scherzo è di [illegible]o genere. Le auguriamo di provare soltanto la millesima parte delle angoscie che tortu[rarono] gli italiani costretti a subire il martirio della dominazione straniera! E comunque [ri]spondiamo: mille volte preferiremmo la [morte] che continuare a vivere nella schiavitù del passato. Che cosa siamo capaci di dire? [Bene]detta l'Italia, benedetti gli uomini che [for]temente vollero Trieste libera per sempre: [bene]detto qualunque male dipendente dalla libertà. — *Comandante.* Non si tratta di alcun [mi]stero: un grande giornale moderno deve avere servizi molto rapidi. Ci fa piacere che ella comprenda quali enormi difficoltà siano state superate da noi: lettere come le sue ci sono di sprone a continuare per la strada [diffi]cile che ci siamo proposti. E non dubiti che vastità e la serietà del nostro programma [sa]rà superata soltanto dalla seria e ponderata [at]tuazione dello stesso. Grazie di cuore. — *Amico presbite.* Non ci pare facile che ella nelle condizioni in cui si trova, incontri una fanciulla giovane e ricca che voglia sposarla. Non vogliamo di avvilirla, ma bisogna pure che ella impari a conoscere sè stesso! Consigliarle? [Vu]ole davvero avere qualche probabilità di [vita] serena? E allora si cerchi una donna di [circa] 40 anni che abbia pratica della vita e che sia disposta a sopportare i suoi molti difetti in compenso dai quali ella deve offrire qualità. Ci creda, amico presbite, nel mondo non si può mai avere molto e dare poco.

([Co]ntinuazione del « Piccolo della sera »)

[INF]ORMAZIONI DEL PUBBLICO

Ba[rclays Bank e] inglesi ne irapporti con l'Italia. La Barclays Bank Limited in un'assemblea straordinaria dei suoi azionisti del 19 novembre a Londra ha deciso di addivenire ad una stretta intesa colla British Linen Bank di Edimburgo e con la Union Bank of Manchester.

Il [pri]mo degli anzidetti Istituti, fondato 170 [anni] or sono e godente di speciali privilegi, [è co]nsiderato fra i più potenti enti bancari [dell]a Scozia ed ha filiali disseminate in tutto il paese mentre la Union Bank è fra le più [for]ti e vitali dell'Inghilterra centrale (Lan[cash]ire e Yorkshire), centro dell'industria inglese.

Ta[le fu]sione d'interessi permette alla Barclays di offrire sempre maggiori facilitazioni e di [com]pletare la sua vasta organizzazione pel [cre]are maggiore incremento degli scambi tra le diverse regioni inglesi ed i paesi esteri.

Co[me] è noto, la Barclays Bank Ltd. è «Clea[ring] Agents» della Banca Italiana di Sconto la cui clientela acquista in virtù dei nuovi accordi un contatto diretto con le più importanti regioni manifatturiere del Regno Unito.

Ogni giorno una

Un [vec]chio militare in ritiro, sordo come l'anima di uno strozzino di guerra, divide la sua [esist]enza tra la moglie e una cagnetta. Trov[andos]i in conversazione gli chiedono notizie [dell]a moglie.

— graziosissima! Se vedeste come dimena la coda quando rientra in casa!

SCIARADA

[Il] *primo* è giovamento.
[L]'*altro* furente grida.
[C]olui che in chiara sfida
[l']*intero* usò costante,
[d]iè prova d'ardimento
fu di gloria amante.

[Solu]zione del gioco proposto ieri:
MAN-TO-VA—MANTOVA

Stampato ed edito dalla [So]cietà editrice italiana Roma-Trieste — Redat[tore] responsabile Augusto Rocco - Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

L'Unione pubblicità italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso.

Richieste di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

DOMESTICA cercasi per piccola distinta famiglia, buon vitto e buon salario. Via S. Zaccaria 6. 21401 B

DOMESTICA capace tutti i lavori, trova occupazione presso piccola famiglia, via Giuseppe Rota, 22 (Piazzale S. Giusto). 40194 B

DONNA di servizio cercasi. Corso Garibaldi N. 35, IV p., Segtù, dalle 11 alle 2 pom. 21541 B

DOMESTICA 24-30 anni, per famiglia 3 persone, trova pronto servizio. Via S. Francesco 9, porta 4. 22452 B

DOMESTICA o cuoca con buoni attestati, cercasi da piccola famiglia signorile. Via Conti 26, secondo. 21509 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Ospedale N. 3, II p., porta 12. 22348 B

PRESTASERVIZI cercasi dalla 1 alle 5. Manzoni 2, porta 7. 22360 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore pomeriggio. Via Conti 30, porta 10. 22428 B

PRESTASERVIZI cercasi, presentarsi Acquedotto 37, II. 22416 B

PRESTASERVIZI cercasi ore mattina. Via Giulia 9, IV; porta 14. 22394 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

ACCETTANSI serie Rappresentanze: referenze di primo ordine. Scrivere Augusto Salvi, 175 via Scipioni, Roma. 21522 C

A. Ex direttore importantissima azienda, poliglotta, praticissimo trattazione affari; coltura superiore; referenze e garanzie primissimo ordine, occuperebbesi presso seria ditta. Offerte sub «Milano» Piccolo. 22312 C

CHAUFFEUR meccanico provetto, con patente offresi. Offerte Piccolo sub «Stipendio». 22156 C

CONTABILE bilancista, conoscente italiano e tedesco, primarie referenze, offresi. Gentili offerte sub «A. G.» al Piccolo. 22458 C

DICIOTTENNE offresi quale praticante per ufficio. Conosce l'italiano, tedesco, alquanto inglese e un po' francese. Pretese minime. Offerte «Azienda» Piccolo. 22304 C

IMPIEGATO con pratica ufficio e commercio, offresi quale piazzista viaggiatore o posto adeguato. Referenze, miti pretese. Scrivere «Volontà» Piccolo. 22338 C

IMPIEGATO diciannovenne, perfetta conoscenza italiano, tedesco, contabilità, offresi, miti pretese. Offerte sub «Triestino» Piccolo. 22456 C

PELICCIAIO provetto offresi per confezionare rimodernare mantelli da signora, da uomo e qualunque altra pelliccia. Esattezza, sollecitudine, via Gatteri 32. 20687 C

SARTA per tagliare e mettere in prova, oppure confezionare vestiti, offresi. Corso 45, III. 20616 C

SIGNORINA tedesca con ottimi attestati, occuperebbesi in buona famiglia quale bambinaia. Morandel, Meinhardstrasse 27, Bolzano. 10226 C

SIGNORINA corrispondente offresi anche per solo pomeriggio. Offerte «Corrispondente» Piccolo. 21511 C

SIGNORINA corrispondente, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «Roma» Piccolo. 21513 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, slavo, occuperebbesi presso ditta. Offerte sub «Attiva» al Piccolo. 21505 C

SARTA primaria offresi per confezionare prontamente vestiti, mantelli, cappotti a prezzi di vera concorrenza. Zovenzoni 5, I. 22460 C

SIGNORINA tedesca, sapendo francese, piano, cucire e cuocere, cerca posto quale dama di compagnia o educatrice. Offerte sub «Viennese» Piccolo. 22384 C

STIRATRICE a lucido, abilissima, assume qualsiasi lavoro, esecuzione perfetta, specialità corredi, cortinaggi. Acquedotto 21, III. 21794 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

APPRENDISTA pratico commestibili, cercasi. Negozio Madonnina 44. 22432 D

CAMERIERA per ambulatorio medico cercasi. Rivolgersi dott. Vianello, corso Garibaldi 5. 22522 D

CASA spedizioni cerca provetto impiegato traffico ferroviario marittimo, preferito conoscendo tedesco, ottime condizioni. Spizzi, Casella Postale 132, Venezia. 10229 D

CORRISPONDENTE francese indipendente che sia stato già presso primarie ditte o banche verrebbe assunto prontamente da importante azienda. Offerte all'Amministrazione del giornale sub «Francese commerciale». 21485 D

IMPIEGATO magazziniere, praticissimo spedizioni e tutte le spedizioni in Punto franco, cercasi. Offerte con referenze sub «Cemento». 40221 D

IMPIEGATO lunga pratica commerciale cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 22472 D

MEZZO lavorante elettricista cercasi prontamente. - Officina installazioni, via Ginnastica 31. 21523 D

PIAZZISTA per cartoline illustrate, cerco. Fano, corso Garibaldi 29, quinto. 22426 D

PRATICANTE, giovanetto, buona famiglia, bella calligrafia, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 22470 D

RAGAZZO per negozio manifatture, cercasi. - Piazza Garibaldi 3. 22376 D

SIGNORINA che conosca perfettamente francese e dattilografia, cercasi per quattro ore al giorno. Offerte sub «Consolato» al Piccolo. 21545 D

SIGNORINA energica, pratica lavori ufficio, cercasi per affidarle ufficio magazzino. Preferibile cauzione. Offerte «Indipendente» Piccolo. 40237 D

VENDITRICE capace ramo calzature, cercasi prontamente. Offerte dettagliate con referenze sub «Venditrice» al Piccolo. 40217 D

VENDITORE, venditrice, girovaghi, cercansi per cartoline illustrate. Fano, corso Garibaldi 29, quinto. 22422 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CAMERA elegantissima, mobiliata, con letto matrimoniale, comodo piano, luce elettrica o gas, cerco subito, entrata libera, posizione centrale. Offro ottimo mensile. Scrivere «Pastore» Piccolo. 21403 E

CAMERA ammobiliata presso signora sola o piccola famiglia, cerca pel 15 andante persona distinta. Offerte «B. C.» al Piccolo. 40219 E

CAMERA con salottino attiguo, ammobiliata, ingresso libero, qualunque prezzo, cercasi prontamente presso Piazza Unità. Offerte «Umberto» al Piccolo. 21497 E

HOTEL ammobiliato completamente a nuovo, affittasi a Gorizia presso Stazione Meridionale. Per schiarimenti A. Sarti, presso cambiovalute Gentilli, Gorizia. 40213 E

STANZE, due, vuote, cercansi uso lavoratorio; possibilmente in centro, con gas. Offerte sub «Lavoratorio» Piccolo. 22308 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, cercasi. «Vanni» al Piccolo. 21507 E

STANZA elegantemente ammobigliata, ingresso libero, luce elettrica o gas, possibilmente centro, cerca distinto signore. Offerte sub «Gigio», «Piccolo». 22302 E

Camere ammobigliate e pensioni private Offerte

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

PRANZO, cena, ottima cucina casalinga, ricevono giornalmente signore e signori. Pensione Corso V. E. N. 2, porta 12. 22419 F

STANZA elegante, luce elettrica, mobili nuovi, casa signorile, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 22468 F

STANZA vuota per uso deposito, affittasi. Via San Giovanni N. 7, I piano, III scala, porta 32. 21499 F

STANZA ammobiliata, stufa, gas, vitto, affittasi a uno o due studenti, unici subinquilini. Buonissimo trattamento famigliare, paraggi Commerciale. Indirizzo Piccolo. 21750 F

STANZA con salotto elegantemente ammobigliato, scrupolosa nettezza, affittasi solamente a serio e distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 22434 F

Istruzione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ASSOLTO ginnasiale prepara scolari classi inferiori qualsiasi materia. Offerte sub «Energico», Piccolo. 22404 G

ACCADEMIA danza prof. D'Aquino apprendonsi: Rouli-Rouli (ultima creazione - Teoria propria - Grande successo); Vero Tango argentino; Maxixe Brésilienne (immenso successo); Fox-Trott-One-Step. Insegnamento metodo celere, successo garantito in poche lezioni, pure a domicilio. Corso speciale ginnastica ritmica per bambini, signorine. «Sala Fenice», telefono 16-60. 21852 G

ACCADEMIA prof. Daquino. Istruzioni vere danze moderne, pure a domicilio. Corso speciale danza ritmica per bambini, signorine. Informazioni, inscrizioni, giornalmente: Sala Fenice, Battisti 6. Telefono 1660. 20067 G

ITALIANO. Lezioni grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale impartisce maestro capacissimo. Metodo speciale, rapidissimo per stranieri. Lezione giornalmente L. 40 mensili. Offerte sub «Metodo rapido», «Piccolo». 21477 G

FRANCESE, tedesco, insegna maestra con grande successo. Via Parini 13, II. 20217 G

LEZIONI italiano, latino, per scolara quarta media, cercansi. Offerte sub «Pratico» al Piccolo. 22352 G

LEZIONI pittura e disegno collettivo e separate impartisce abile insegnante. Rivolgersi dalle 15 alle 16, via della Ginnastica 60, II. 22392 G

MAESTRA esperta dà ripetizione quattro classi elementari. Boschetto 15, II. 20475 G

POLITECNICO Liegi, lauree ingegneria, elettromeccanica, industriale senza lunghi studi preparatorii. Professore Anichini, Piazza Mentana, Firenze. 10119 G

PIANISTA diplomata impartisce lezioni. Scuola Leschetitzky. Indirizzo al Piccolo. 21688 G

PRIMAIA autorizzata scuola di danza, Sala Garibaldi, via San Francesco 2, I, giornalmente turni speciali, divisi secondo ceto e età, di lezioni di tutte le danze moderne. Metodo d'insegnamento celerissimo, turni adulti e bambini, lezioni separate ed a domicilio. 93 G

PROFESSORE violino impartisce lezioni. Metodo Conservatorio. S. Michele 5, II, scala destra. 20577 G

SCUOLA di danza Jaksch, mercoledì e sabato, dalle 19-21. Sala Roma, Carducci 12. 20073 G

STENODATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, chiunque apprende in dodici lezioni, dieci lire; orario 9-13, Coroneo 17, I. 21385 G

SCUOLA di danza Iaksch: tutti i balli moderni, lezioni private. Informazioni, piazza Ospitale n. 7. 10055 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

SIGNORINA conosciuta da testimonio che raccolse portamonete sabato alle 6.30 tram Boschetto, con circa 40 lire, lo porti amministrazione, scanso dispiaceri. 22336 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre camere, cameretta, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Rivolgersi Riccardo Pitteri N. 4, II p., destra, dalle 10 alle 16. 22555 I

LOCALI (4 stanze, camerino, uso scrittoio o vendita merce partito, affidansi per alcuni mesi. Corso 24, I, Amministrazione stabili, Sanità 14. 40182 I

QUARTIERE splendido, I piano, Corso, affittasi prontamente a tutto 25 agosto 1920. Indirizzo Piccolo. 40223 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO, possibilmente centro, 2 stanze, camerino (oppure tre stanze), cucina, comfort moderno, cercasi prontamente da coniugi senza figli. Dirigere offerte Casella postale 603, Trieste, posta centrale. 22414 L

MILLECINQUECENTO lire premio chi mi procura appartamento cinque o sei stanze, camerino, bagno, cucina, casa nuova, tutto comfort moderno, non oltre terzo piano, possibilmente centro città. Offerte «Lancia» al Piccolo. — Famiglia che ha risposto avviso (ricerche appartamenti) indicando tappezziere presso portinaio N. 4, pregasi specificare indirizzo completo. «Lancia» Piccolo. 40102 L

NEGOZIO piccolo con annesso I piano, Corso o Piazza della Borsa, cercasi. Offerte sub «Avvenire» al Piccolo. 21515 L

QUARTIERE circa otto ambienti, uso ufficio, abitazione, cerca seria ditta. Scrivere: Zanchi, Casetta Posta Centrale 395. 22182 L

Vendite d'occasione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

ARREDAMENTO completo con specchi per negozio mode, vendesi. Acquedotto N. 27, porta 8. 22462 M

BAMBOLE tre, finissime, vestite e calzate, alcuni altri giuocattoli, vendonsi. Foscolo 26, II, dalle 15-16. 22362 M

BIGLIARDO (carambola) vendesi occasione, prezzo mite. Rivolgersi Hôtel de la Villa. Portiere. 21505 M

BOTTIGLIE vermouth finissimo, vendonsi presso occasione. Indirizzo giornale. 40226 M

CAPPOTTO vestito uomo, buonissimo stato, vendonsi. S. Nicolao 2, IV. 21521 M

CAVALLO a dondolo, tempio (bellissima costruzione) e un baule vendesi. via Canova 14, porta 5. 22396 M

CAPPOTTO e loden uomo, due donna, neri, uno peluches, persone snelle, nonchè vestiti usati ragazzette, vendonsi prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 22403 M

CAPPOTTO nuovissimo da signora, velluto, guarnito seta, vendesi causa sbaglio numero. Acquedotto 43, I. 22410 M

CARROZZELLA bambina; macchina da cucire, vendesi. Salice 7, II p. 22412 M

CAVALLO a dondolo, treno orologeria incroci e scambi, motore aria calda, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. Visitare 15-17. 22420 M

CAPPOTTO nero, ottimo stato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 22440 M

CIPRESSI, tuje, pini spalliere, palme, lauri, ecc. vendonsi. Informarsi Agenzia giornali Maria Vedova Trani Pirano. 254 M

CAPPOTTO peluches, nero, altro uomo lire 80, altra signorina moderno, pomeriggio, vendonsi. Torre bianca 21, III, destra. 22306 M

CANI due (maschi), mesi due, vendonsi. Via Bonomo 9, porta 3. 21517 M

CREDENZA da pranzo con marmo e 4 sedie da vendere. Via Carducci 14, porta 7. 21529 M

CARTOLINE vedute Trieste blocco occasione vendonsi. Magazzino Gelsi 1. 21501 M

CARROZZELLA per bambini, nuovissima, ultimo modello, vendesi subito, presso Lomazzi, via Valdirivo 21. 22535 M

CAPPELLO signora, velluto caffè, grande, vendesi. Rossetti 8, IV, sinistra. 22374 M

CAPPOTTI e vestiti uomo vendonsi, dalle 13-15. Acque 20, I. 22380 M

CAPPOTTI con cinturino, nuovi, in tutte le tinte, da 100 lire in poi, vendonsi. Pasquale Revoltella 63, I, p. 4. 22346 M

CORTINAGGIO peluches lana rossa, splendido, altra stoffa verde; cappotti (2) bambino 4-5 anni, cappottino nero donna, vendonsi buon prezzo. Via S. Francesco 12, porta 12. 22350 M

CUCINA laccata bianco, moderna, vendesi. Via dell'Olmo 6, I, destra. 22358 M

CASSAPANCA, attaccapanni, tavolino thè, ed armadio a due porte, vendonsi. Via Roma 9. Portineria. 22356 M

CAPPOTTO signora, nuovissimo, panno nero, fino, guernito tracce, collaro pelo. Via Udine 30, porta 2. 22454 M

CAPPOTTO signora panno, tutta lana, foderato seta, collare grande pelo Biber, nuovissimo, vendesi prezzo irrisorio, 500 lire. Via Ginnastica 66. 22330 M

CAPPOTTO signora panno finissimo, caffè scuro, foderato pelliccia fina, caffè, collaro pelo, pochissimo usato, vendesi per 1100 lire. Via Rossetti 51 A, porta 11. 22322 M

CORSIA lana fiori, 17 metri, nuovissima, vendesi o scambiasi tappeto 3 × 3. Miramar 25, porta 4, 14-16. 40218 M

CINE per bambini, bellissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 22448 M

FRANBOISE puro frutto e zucchero vendesi per Caffè, Bar, Pasticcerie, Liquorerie, prezzo convenientissimo, presso Benussi e Comp., ex Piazza Lipsia. 40223 M

GIUOCATTOLI, pelliccia uomo, cappotti, ragazzina, sella russa, tavola; vendonsi entro mattina. Acquedotto 44, I, destra. 22372 M

GIOCATTOLI usati vendonsi buon prezzo. S. Anastasio 20, II, sinistra. 22430 M

LIBRI usati della I e II commerciale, vendonsi. Via Scalinata 1, I p. 22354 M

MACCHINA da scrivere, ottima condizione, scrittura visibile, vendesi Lire 900. Indirizzo al Piccolo. 22312 M

MANTELLO pelliccia signora, vendesi rara occasione. Piazza Goldoni 10, porta 9, dalle 2-7. 22386 M

MOBILI di lusso. Stanza da pranzo in palissandro e stanza da letto in frassino fiorato per due persone, finissime. Vendita d'occasione. Indirizzo: via delle Ombrelle 6, angolo piazzetta Rosario. Da visitarsi giornalmente dalle 9 alle 12 antim. 21525 M

MANTELLO-Pelliccia per signora, nuovo, (Silelettrico), vendesi in seguito erronea misura. Rivolgersi via Bachi 8, IV, sinistra, dalle 12 alle 16. 21531 M

MACCHINE da scrivere americane, tre, nuove, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 22328 M

MANTELLO «Sealskin» ultimo modello, vendesi. Fenin e Novak, piazza S. Giovanni, negozio manifatture. 22368 M

MANTELLO ufficiale, castorino nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22364 M

OROLOGI oro, (due), due portasigarette argento, paio bottoni oro con brillanti, vendonsi. Acquedotto 27, porta 8. 22466 M

OCCASIONE. Vendesi carrozzeria camion metri 2.20 per 1.65, con cappottina, posto di guida. Oreste Perugia, via Poste 4, Treviso. 10236 M

OCCASIONE: Vendesi piccolo apparecchio completo per fabbrica gazose Selz. Oreste Perugia, via Poste 4, Treviso. 10237 M

OCCASIONE: da vendere grande deposito articoli inerenti al ramo dentistico. Offerte Riedler, Graz, Hotel Wiesler. 21487 M

PORTALE artistico per un negozio, con chiudendo e cristalli, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 40019 M

PIANOFORTE corde incrociate, buon tono, vendesi per 1000 lire. Via San Vito 34, sinistra, III piano. 22388 M

PELICCIA castoro (nutria), soprabito foderato in seta, statura alta, vendesi. Acquedotto 27, porta 8. 22464 M

PELICCIA mantello signora vendesi, prezzo mitissimo. Edmondo De Amicis 11-13, Case impiegati. 21547 M

PALETOT, manicotto nuovo, per signora, vendesi. Massimo D'Azeglio 2, I. 21493 M

PIANINO e piano mezza coda da concerto, finissimo, nuovo, vendesi. Via Molino vento 11, III, Rozanc. 22537 M

PELICCIA mantello signora, giacca seta, ambedue nuovissima mai portate a prezzi convenientissimi. Hôtel Central, stanza N. 22 (ore 11-12 e 14-17). 22398 M

PELICCIA signora, nuova, lusso, di «Sealskin», collo e polsi nutria, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 22436 M

PELICCIA signora, nuova, lusso, di «Sealskin», collo e polsi nutria, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 22438 M

PIANOFORTE a coda vendesi, causa partenza, lire 250. Indirizzo Piccolo. 22330 M

QUADRI d'autore antichi e moderni vendonsi dalle 15 alle 16. Indirizzo giornale. 22390 M

STUFA, fuoco continuo, vendesi. Tigor 8, III, 14. 21491 M

SAN Nicolò! Giuocattoli buono stato vendonsi. Oggetti vari. Indirizzo Piccolo. 22310 M

STANZA matrimoniale moderna, con suste, due sedie tappezzate vendonsi. Via Tagliapietra (ex Lissa) num. 5, porta 2. 40216 M

SAN Nicolò, occasione: giuocattoli magnifici, come nuovi, altri regali, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 22326 M

STANZA da letto lussuosa, lucida, vendesi. Ruggero Manna 17, falegname. 21342 M

SALOTTO antico, lussuoso, con cortinaggi tre finestre, tutto damasco giallo, vendo occasione. Via S. Francesco 12, porta 12. 22354 M

SCRIVANIA, pressa copialettere ed altri oggetti per scrittoio, vendonsi. Via Ghiberti 3, II, sinistra. 22408 M

STIVALETTI elegantissimi, blouse di seta, etamin, forniment caffè, mobili e oggetti diversi, stoffa, negozio commestibili arredato a nuovo, vendesi. Piazza S. Giovanni 2, porta 6. 22418 M

TRICICLO e carrozzella bambini, cavallo a dondolo, tavola nera, coltrinaggi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 22409 M

TOILETTES splendido a 3 faccie, per tavolino; galanteria con specchio, due cesti per fioraia, un lumino da notte (globo) d'appendere, due portapiante ed altri oggetti, vendonsi. Via Ghiberti 3, II, sinistra. 22406 M

TELEFONO ottimi apparati esterni vendonsi o cedonsi subito, altri telefoni altosonanti, speciali, interni. Acquedotto 39, porta 18. 22316 M

TELEFONI due interni, vendonsi L. 100. Acquedotto 39, porta 12. 22318 M

TRICICLO bambino vendesi. S. Francesco 12, porta 12. 22356 M

VASCA, scaldabagno, vaschetta, tubi inerenti, linoleum andito, vendonsi. Paduina 8, III p., destra. 21495 M

VETRINA e Tremeau con grande specchio, marmi S. Anna, in noce; 2 bellissimi vasi moreschi, antichi, e diversi tappeti, tutto ottimo stato, vendonsi occasione. Via Luigi Ricci 6, II, destra. 40220 M

VOLPE siberiana, crociata, bellissima, stivali nuovi N. 40 forti, vendonsi … prezzo. Massimo d'Azeglio 11, p. 8. 21527 M

VESTITI, cappotti con cinturino, nuovi, vendonsi. Pasquale Revoltella 63, I, p. 4, angolo Piccardi. 22154 M

VESTITI nuovi, occasione, vendonsi. Zonta 5, terzo. 21316 M

VESTITI, cappotti moderni con cinturino, finissimi, buon prezzo, impermeabili uomo, fini, lire 110, cappotti donna lire 140, vendonsi. Chiadino in Monte, Pasquale Revoltella 25, porta 2. 21467 M

VASCA da bagno per adulti con relativo scaldabagno a carbone, ed altra per bambini, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 40020 M

VESTITO nuovo e cappotto nuovo da signora, vestito da uomo, vendonsi. Acquedotto 39, III. 20459 M

VOLPE nera, Alaska russa, finissima, lussuosa, vendesi. Corso Garibaldi 8, Negozio calzature. 22388 M

VIOLINO ottimo da vendere, via Chiozza 75, pt. 21543 M

Acquisti d'occasione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

CASSAFORTE qualunque grandezza, anello, buccole, solitari, acquistansi. Piazza Borsa 2, terzo. 22450 N

FUCILE caccia, ottimo, cercasi. Offerte prezzo «Caccia» Piccolo. 21427 N

MOBILI di qualsiasi genere acquistansi prezzi convenienti. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 22116 N

VETRINETTA con cristalli per paste da esporsi su banco pasticceria o buffet, cercasi. Offerte «Marinella», Piccolo. 22132 N

ZECCHINI, ducati oro della Repubblica Veneta, comporo. Offerte Antony, Casella postale 529, Venezia. 40066 N

Commercio ed industria

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

AGENZIA, via Felice Venezian 8, II, consulente legale affari politici, amministrativi. - Dottor Pechotsch. 20076 O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti, oro gioie, orologi. Eseguisco lavori nuovi e riparazioni oreficeria, orologeria. Prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore 2. 22256 O

AUTO garage Excelsior. Officina meccanica. Vendita pezzi di ricambio e gomme. Via Giotto 5. 20479 O

BILANCE, bascule, pesi, misure, assortimento completo articoli lusso, buon mercato, vendonsi. Nicolò Machiavelli 8. 20179 O

BIANCHERIA confezionata per signora, occasione per corredi, propria lavorazione. Mirri, Carducci 22. 20112 O

BOLLITORI smaltati e neri, a gas, arrivati. R. Levi, via S. Nicolò 12. 40214 O

CARTOLINE di Natale, altre novità, partita, vendo, prezzi occasione. Ginnastica 7, I, D'Aquino. 22446 O

CARTOLINE illustrate bellissime, vendesi partita occasione, prezzo bassissimo. Ernesto Fano, Corso Garibaldi 29, porta 13. 22424 O

COMMERCIANTI!! La ditta G. Spinelli ha aperto grandi Magazzini Fiduciari in Padova, via Pietro Liberi 14 (sul Cavalcavia Ferroviario). 10210 O

CINGHIE americane, forti ribassi, per partite in rotoli. Allied Machinery, Torino. 10227 O

COSTRUZIONI motori elettrici, stabilimento industriale elettro-meccanico. Guglielmo De Santi, via Giorgio Vasari 20, e Massimo D'Azeglio 9. 20539 O

CALLISTA autorizzato riceve dalle 12-16 e 19-20. Domeniche dalle 9-14, Piazza Borsa 7, II, Zubin. 20158 O

DEPOSITO frutta ed agrumi, vendita all'ingrosso, magazzino in via Antonio Caccia 4. Ditta Attilio Rinaldi di Bologna, Filiale di Trieste. 20122 O

ELETTROTECNICA industriale, Carlo Florian, via Chiozza 45, telefono 1250; impianti elettrici di ogni genere, prezzi modici. 40024 O

FRUTTA e Delicatezze. Caterina Kosuh, via Genova 19, tel. 1086. Specialità frutta fresche e secche, delicatezze, conserve, vini e liquori all'ingrosso e al dettaglio. Spedizioni in provincia. Servizio a domicilio. 95 O

FABBRICA cappucci e rape acide. Deposito nova, erbaggi, derrate alimentari, via del Bosco 6-8, Traversale al Bosco 3. Telefono 23-58. 22042 O

GABINETTO dentistico, via Chiozza 5, 9—13 e 15—17, eseguisce qualsiasi lavoro. Mario Moro, tecnico dentista. 96 O

GIOVANNI Cvitanich, via Lazzaretto Vecchio 19, Telefono 2360. Specialità Opollo, dalmato bianco e nero, propria produzione. 23149 O

GENOVA. Ufficiale già residente Trieste, attualmente smobilitato, riprendendo suoi affari proprio ufficio Genova, entrerebbe relazione con ditta, commerciante triestino (anche contribuendo piccolo capitale per rappresentarlo, trattare qualunque affare sulla piazza. Scrivere cassetta 1028 P., Unione Pubblicità, Genova. 10245 O

ISTITUTO di cura per malati d'occhi. Palmieri prof. Luigi, docente Regia Università Padova. 10218 O

ISTITUTO Fisioterapico Centrale Veneto, fondato e diretto dal dott. Ettore Tessaro, Padova, via Altinate 34. 10173 O

LIBRI usati, preferibilmente italiani, compera ai migliori prezzi la «Libreria antica e moderna» (Via S. Nicolò 30). 23308 O

LAMPADE elettriche per l'illuminazione sempre pronte nel deposito: Ernesto Pincherle, via Giotto 9, Telefono 3468. 22322 O

LAMPADINE per tutti voltaggi, prezzi miti, presso R. Levi, via S. Nicolò 12. 40215 O

MASSAGGI di bellezza, manicure. Androna del Pozzo 4, III, porta 12. 20024 O

MODISTERIA Canova 12, secondo, metto in vendita nuova collezione cappelli da lire 15 a 30. 22104 O

MARMI assortiti. Ditta Stefano Crucciati. Pietà, 33. Telefono 24-11. 20115 O

MODISTA tiene cappelli velluto da L. 30 in poi. Via Acquedotto 85, primo. 20890 O

OCCASIONE blocco films fotografie e Pleuce, oltre 20.000 metri, ottimo stato, primarie case italiane, francesi, vende: Ricci Giuffrida, Mille 23-E, Bologna. 10228 O

OFFICINA meccanica con garage. Gomme, lubrificanti. Escama Gior. Ferluga e C.o, S. Francesco 31. 20611 O

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 15, II, scala II. 20697 O

OCCASIONE! Pelliccie donna e stole pelo, Corso 27, Negozio cappelli uomo, Benetti. 21453 O

PRESERVATIVI. Antifecondativi ambo sessi. Esteso assortimento novità igieniche. Catalogo 1920 illustrato gratis, chiuso 0.50 francobolli. Ditta Canetti, Napoli, via Medina 54. 10246 O

QUINTALI 2 circa treccie lana, vendonsi. - Scrivere: Marchi, postino, Conegliano, Veneto. 40199 O

PARAFINA raffinata quintali 600, Cif. Trieste, per esportazione Austria, vendo. Ginnastica, 7, I. D'Aquino. 22444 O

STUFA nuova a gas di petrolio «Ausonia», L. 110 cad., sconto per quantitativi, pregasi visitare senza impegno. Vendita presso D'Aquino, Ginnastica 7, I. 22442 O

TERMOMETRI per febbre, controllati, presso Siberna, ottico, via S. Nicolò 33. 20034 O

ZANDEGIACOMO V. e E., negozio coltellerie con affilatrice di lame Gillette. Via Roma 4. Lavoratorio d'arrotino in Corso V. E. III, N. 3, Trieste. 20169 O

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

AUTOMOBILE «Itala», 24 cavalli, materiale preferito antiguerra 1914, tipo torpedo turismo, vendesi. Via Sanità 14, porta 5. 21549 Q

BICICLETTA, ottimo stato, vendesi prontamente, occasione, causa partenza. Via Canova 13, V. p. 20. 21441 Q

BICICLETTA donna, quasi nuova vendesi. S. Nicolao 2, IV. 21519 Q

CAMION in perfetto stato, portata 40 quintali, acquistasi prontamente. Offerte dettagliate: Delvecchio, Piazza Tommaseo 2. 22344 Q

MOTOCICLETTA 3½ H. P., funzionamento perfetto, vendesi prezzo d'occasione. (Documenti). Scrivere «Mite» Piccolo. 22340 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

NEGOZIO commestibili splendido, posizione centrale, vendesi od affittasi. Ottimo affare. Offerte sub «Commercio» al Piccolo. 22380 R

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— T

PER chi si reca a Padova troverà ogni comfort moderno all'Hotel de la Gare. 10172 T

Diversi

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— U

A. A. Trasporti masserizie, merci fra Trieste-Venezia, rivolgersi Agenzia Trasporti De Paoli, Venezia. 10200 U

INFERMERIA Treves, Piazza Ponterosso 2, II, telefono 345. Assistenza, trasporto ammalati. - Servizio di autoambulanze per città e provincia. 102 U